N. 189 — Sabato 9 Luglio | ANNO XXXVIII — TORINO 1904 | Sabato 9 Luglio — N. 189

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Rosso Miraglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina);
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	18 50	9 25	1 50
Estero qualunque destinazione	33 50	17 75	3 —

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 1
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente, Lire 2. Necrologie Lire 2 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Altre rivelazioni sulla vita intima dei coniugi Ercolessi.

Chi sarebbe l'emissario francese.

La sua fuga da Messina — Nuove perquisizioni.

(Per telegrafo e per telefono alla *Stampa*).

L'istruttoria.

Roma, 8, ore 19,15.

La *Patria* ha da Messina che la signora Ercolessi è eccitatissima; si protesta innocente e vittima della altrui perfidia; e si raccomanda che le lascino vedere i figli. In quanto al denaro francese trovato in casa loro, dice averlo ricevuto da persona amica.

Il capitano Ercolessi si è invece calmato; e dice che riuscirà a provare la sua innocenza.

Telegrafano alla *Patria* che nella perquisizione operata alla signora Ercolessi le fu trovata in tasca una lettera relativa all'affare di spionaggio.

Una moglie ignobile.

Roma, 8, ore 22,10.

L'interesse pel triste affare Ercolessi va aumentando grandemente. Al Ministero della marina si smentisce che l'Ercolessi abbia potuto fare commercio dei piani della difesa marittima. Tali documenti non potevano assolutamente essere a sua portata.

Il Ministero della guerra si mantiene sempre nel più stretto riserbo. Da Messina e da Pesaro continuano a giungere lunghi ed interessanti particolari sui coniugi Ercolessi, ed io ve li riassumo diffusamente, valendomi soprattutto dei dispacci alla *Tribuna* e al *Giornale d'Italia*.

L'attendente ha detto che la signora, in momenti di impazienza, o quando aveva qualche rimprovero da fare, si lasciava andare perfino a vie di fatto contro di lui e non risparmiava nemmeno i figlioletti, che bastonava spesso e volentieri.

La moglie veniva spesso a lite col marito, che ingiuriava con parole oscene, colpendolo perfino colle ciabatte.

La lite più grave accadeva fra i coniugi al momento di riscuotere lo stipendio: la moglie pretendeva che il marito le consegnasse l'intero stipendio, e il marito, ch'era indebitato fino agli occhi, non sapeva come fare, investito da una parte da creditori e fornitori e dall'altra dalla moglie, che era anche più spietata dei creditori.

Una persona, che capitava qualche volta a casa degli Ercolessi, narra che una volta avvenne fra marito e moglie una scena violentissima, perchè mancavano allo stipendio due soldi, che il marito aveva prelevato per comperare un sigaro.

Un particolare importante: risulterebbe che la casa degli Ercolessi fu frequentata sei mesi or sono da una coppia di giovani sposi, ambidue biondi, snelli, dal tipo straniero. Questa coppia si mostrava piuttosto guardinga e sospettosa; parlavano tutti e due un linguaggio misto di italiano e di straniero. La coppia scomparve da Messina una ventina di giorni fa.

Anche su questa coppia misteriosa l'Autorità procede a minute indagini.

Si cerca di ricostruire la vita condotta dai coniugi Ercolessi da un paio d'anni in qua, nella speranza di trovare il filo conduttore del tradimento. E' certo che entrambi i coniugi, e non il solo Ercolessi, hanno fatto un viaggio all'estero in tempo recente.

Anche nel loro modo di vestire, i due coniugi manifestavano il disordine della loro casa e delle loro abitudini.

Alcuni ufficiali di stanza a Messina narrano ch'era da tutti biasimata e deplorata la tenuta dell'Ercolessi, il quale si presentava sia nelle ore di servizio, sia nelle ore di passeggio in una tenuta trasandata ed addirittura indecente.

Il capitano era sempre senza denari; egli aveva dovuto perfino impegnare la catena d'oro alla nuova Banca Principe Amedeo.

Quanto alla signora, i vicini narrano che in casa stava discinta in modo indecente; indossava a preferenza una vestaglia addirittura pornografica. Al passeggio portava abiti vistosi e teneva un contegno tutt'altro che da signora.

Una delle distrazioni preferite dalla signora Ercolessi era di salire su tutti i piroscafi in arrivo ed in partenza, dove non si sa bene che cosa andasse a fare. Si è sospettato, anzi, che a bordo di qualche piroscafo di passaggio per Messina essa avesse dei colloqui segreti con agenti dello spionaggio; altri dicono che queste gite sui piroscafi avevano uno scopo tutt'altro che politico.

E' risultato che assai spesso la signora si ubbriacava di vino e di liquori. A causa della condotta scandalosa della moglie e del contegno equivoco del marito, le famiglie degli ufficiali residenti a Messina si guardavano dall'avvicinarli.

Il capitano Centurioni, uno dei compagni d'armi dell'Ercolessi, intervistato dal corrispondente livornese della *Tribuna*, disse: « Se l'Ercolessi ha tradito il suo Paese, ciò che dieci anni fa nessuno avrebbe potuto nemmeno lontanamente supporre, io ritengo che vi debba essere stato spinto dalla moglie, che disponeva di lui a suo talento.

Quel che dice un parente.

Il *Giornale d'Italia* pubblica la seguente intervista del suo corrispondente pesarese col signor Gamberini, cognato dell'Ercolessi:

« Io credo — dice il Gamberini — che il capitano, benchè molto inclino al vizio, pure, se non avesse avuto l'immensa sventura di capitare in quella donna, non sarebbe andato a finire così. Egli la incontrò la prima volta al campo delle manovre nel territorio di Rubiera, circa otto anni fa, dove essa vendeva bicchierini e semi bruscati ai soldati, e se ne innamorò tanto da condurla seco e sposarla.

« Da allora cominciarono le sciagure veramente gravi per la famiglia. I fratelli dell'Ercolessi avevano ancora nel 1898 un negozio ben avviato; ma per fornire danaro al loro fratello, principalmente quando dovettero sborsargli in una sola volta 17,000 lire, dovettero liquidare tutto, riducendosi quasi in miseria, senza neppure poter dare la dote promessa alle sorelle.

« Non posso dire — continua il Gamberini — quando potrà essere cominciata la triste serie di atti delittuosi; ma potrei ricordare che circa quattro anni fa la signora Ercolessi fu, da un noto avvocato socialista di qui, incontrata a Torino accompagnata da un individuo, e, interrogata come mai si trovava a Torino, rispose che vi si era recata per l'acquisto di un vestito, motivo e spesa non certo compatibili con le finanze di un tenente.

« Un'altra volta il capitano, allora tenente, annunziò che aveva vinto un terno al lotto di 16,000 lire, vincita al lotto che poi, dopo molte contraddizioni, divenne una vincita di cartelle del prestito di Barletta. E con questa somma pagò tutti i suoi debiti, salvo a farne dei nuovi.

« A tanto era giunta la sua mancanza di senso morale, da non mandare nemmeno una parola alla famiglia nell'occasione luttuosa della morte della madre.

« Per i poveri bambini, che verranno qui dai loro parenti, — aggiunge il Gamberini, — si stanno facendo pratiche per ottenere che il lungo viaggio costi il meno possibile. »

L'origine del delitto.

Il *Giornale d'Italia* ha da persona che partecipò all'arresto dell'Ercolessi che due anni or sono il capitano si recò a Parigi colla moglie, e fu forse allora che qualche individuo che attorniava il marito, saputo che egli era un ufficiale italiano, lo trasse ai loschi contratti di cui è imputato.

A proposito della competenza del Tribunale militare nel giudicare il tradimento degli Ercolessi, il *Giornale d'Italia* pubblica un articolo del prof. Gargiulo, il quale sostiene la competenza del Tribunale militare, e, dopo aver enumerato parecchi argomenti che militano in favore della sua tesi, conclude dicendo che l'Ercolessi vendette ad una nazione straniera i nostri più gelosi titoli, lasciando l'Italia in mano del nemico di domani. Egli deve essere quindi giudicato e punito colla legge che punisce il soldato parricida.

L'emissario.

La *Patria* ha da Messina che le ricerche dei carabinieri per arrestare l'emissario sono state attivissime. Dopo indagini, lo si trovò nella persona di certo Gustavo Vallère, d'anni 35, da Bordeaux, che alloggiava all'*Hôtel Trinacria*. Fu subito spiccato mandato di cattura. A mezzanotte l'albergo fu circondato, ma il Vallère era già riuscito a fuggire appena saputo dell'arresto dell'Ercolessi. La Polizia è sulle sue traccie; credesi che si sia diretto a Palermo, e spera di poterlo arrestare prima che riesca a lasciare l'isola.

La *Patria* conferma che l'intermediario fra il capitano e l'emissario fu la moglie del capitano. Dice che quando si esercitava la sorveglianza sui coniugi Ercolessi, fu veduta spesso la signora passeggiare col Vallère. I primi sospetti a carico dell'Ercolessi rimontano a otto mesi fa.

Il corrispondente da Messina manda alla *Patria* che il Ministero prenderà disposizioni disciplinari contro parecchi ufficiali, a norma dell'art. 169 del Codice militare, che riguarda la sorveglianza dei documenti di indole riservata.

L'Autorità giudiziaria ha nuovamente perquisito la casa del capitano.

La *Patria* dice che al Ministero della marina si smentisce che l'Ercolessi abbia fatto commercio dei piani di difesa marittima, perchè essi non furono asportati. Al Ministero della guerra si mantiene il più stretto silenzio.

Il *Giornale d'Italia* dice che alle suore che parlarono alla signora Ercolessi, questa rispose incoscientemente, mostrando di non avere idea della gravità del delitto commesso. Pare di una ignoranza crassa: la si potrebbe chiamare una amorale.

Il *Giornale d'Italia* ha da Messina che nelle sfere militari si dice che i documenti sequestrati in casa Ercolessi, tranne il cifrario, non sono di molta importanza. Pare però che l'Ercolessi abbia consegnato precedentemente alla Francia altri documenti importanti.

Messina, 8, ore 22.

Le indagini attivissime dell'Arma dei carabinieri avevano confermato le rivelazioni delle lettere compromettenti sequestrate in casa del capitano Ercolessi, circa la presenza a Messina di un emissario francese incaricato di trattare la consegna dei documenti. Alle ore 24,30 di ieri i carabinieri visitarono prima l'*Hôtel Vittoria*, ricercando certo Gustavo Vallère. Non trovatolo, recaronsi al l'*Hôtel Trinacria*. Il capitano Duprè, il tenente San Martino, un maresciallo ed un brigadiere, vestiti in borghese, entrarono in portineria, mentre carabinieri in divisa circondavano l'albergo. Richiesto il libro dei viaggiatori arrivati, giunti al nome del Vallère appresero ch'era partito il giorno 6, alle ore 10, diretto a Palermo. Fu telegrafato subito alle Questure ed ai Comandi dei carabinieri del Regno perchè fosse arrestato. Il Vallère era arrivato col *Ferry-Boat* da Reggio Calabria, alle ore 9; del giorno 3 corrente; occupò la stanza N. 19, al piano secondo, dell'*hôtel*. Lo si descrive così: età 35 anni, alto, snello, capelli e baffetti neri. Di giorno vestiva di bianco con cappello di paglia; di sera di scuro. Fece due volte colazione all'albergo, mentre il pranzo lo faceva allo *Chalet*, ad una tavola accanto a quella a cui desinavano il maggiore ed il capitano dei carabinieri. Pareva di carattere nervoso ed agitato; era sempre solo. Usciva al mattino e non rientrava che alla sera. Aveva di bagaglio una sola valigia di cuoio nero. Se arrivò a Palermo in tempo per prendere la coincidenza con Trapani ha potuto partire per Tunisi, ove riescirà impossibile arrestarlo, trovandosi su suolo francese.

La losca figura dell'Ercolessi.

Pesaro, 8, ore 21.

L'Ercolessi era tenente quando conobbe la Guglielmina, durante le grandi manovre del Veneto, dove essa esercitava il mestiere di venditrice di semenzine e di limonate. L'Ercolessi ebbe fin dall'infanzia un'educazione eminentemente clericale. Un suo zio è, qui a Pesaro, *pars magna* del partito nero.

Il capitano Ercolessi era dedito al giuoco, così da obbligare sovente la famiglia a fare non lievi sacrifici per far fronte ad alcune sue perdite.

Quindici anni or sono fu pagato un suo debito di giuoco per 30,000 lire.

Egli dopo il matrimonio divenne un essere senza altra volontà che quella della moglie.

Una prova di ciò mi pare risulti anche dal seguente triste episodio: L'anno scorso morì qui a Pesaro la madre del capitano. Il fratello di lui, che viveva con la mamma, chiese al capitano una cinquantina di lire come contributo alle spese di seppellimento. Ebbene l'Ercolessi non solo non mandò denari e non rispose personalmente, ma a mezzo della moglie chiese gli fossero mandati per ricordo certi orecchini con diamanti che avevano appartenuto alla povera morta.

L'avvilimento del traditore.

Messina, 8, ore 23,15.

Un particolare che prova come l'Ercolessi avesse acquistato oramai l'abitudine al tradimento, e tutto cercasse di mettere a profitto per il delittuoso scopo. Quando si minacciò, due anni fa, lo sciopero dei ferrovieri, egli fu incaricato di studiare il modo di organizzare il servizio con i ferrovieri militarizzati; e in quel periodo gli fu affidato l'orario ferroviario generale in tempo di guerra, per trarne le norme per il suo studio.

Egli approfittò dell'occasione per fotografare l'orario. I documenti si rinvennero sotto le lenzuola del letto coniugale. Vi erano anche gli originali, perchè si dovevano prima confrontare colle copie, senza di che non sarebbe stato pagato dall'emissario.

La casa Ercolessi mostrava l'evidente miseria, data la povertà dei mobili. Del resto, i coniugi menavano una vita modesta, sebbene la moglie non fosse onesta. E la miseria si spiega coi gli onerosi debiti del capitano, contratti da tempo.

La depressione enorme del capitano è giunta a tal punto che il medico del carcere ha pensato di ricorrere a qualche energico mezzo, come le iniezioni di caffeina e di stricnina, per animarlo e metterlo così in grado di rispondere agli interrogatorii, che si faranno quanto prima.

Dal contegno morale e dalle condizioni fisiche del capitano si arguisce che egli è stato uno strumento in mano altrui, mancandogli la forza di volontà e l'energia nervosa per commettere da solo una così lunga e complicata serie di atti delittuosi.

I primi interrogatorii.

Nelle ore pomeridiane il giudice istruttore Gama e il procuratore De Rosa si recarono nel carcere a interrogarvi la signora Ercolessi, la quale si mantiene assolutamente sulla negativa, affermando di non conoscere nulla, non immischiandosi mai nei fatti del marito, il quale, afferma essa, è dilettante di fotografia e fotografava tutto quanto gli capitava.

Il procuratore e il giudice torneranno domani a fare contestazioni al primo interrogatorio.

Nel pomeriggio i predetti magistrati, accompagnati dal cancelliere, si recarono alle carceri di Rocca Guelfonia per interrogare il capitano.

Questi dichiarò che asportava documenti senza malignità, e li fotografava soltanto perchè era dilettante di fotografia, ma mai pensò di vendere tali documenti allo straniero. I magistrati torneranno domani.

Il modo di difesa ed i documenti rinvenuti, però, escludono ogni speranza di innocenza o di equivoco. La colpabilità è evidente, e l'indignazione regna nella popolazione.

Messina, 8, ore 23,45.

Anche oggi, nelle ore pomeridiane, nel domicilio dei coniugi Ercolessi, in via Palermo, fu fatta una perquisizione dall'Autorità giudiziaria, che, al termine della visita, suggellò l'appartamento.

Esso è composto di quattro stanze. Sul divano del salotto furono trovate due chitarre e due mandolini. Ai muri erano appesi due grandi ritratti dei coniugi Ercolessi.

Furono asportate altre carte. I documenti sequestrati dai carabinieri furono inviati all'Autorità giudiziaria.

Il procuratore generale conferisce continuamente col giudice istruttore Gama e col procuratore del re De Rosa, per tenersi al corrente della grave faccenda, ed informare telegraficamente il Ministero di grazia e giustizia.

La cella N. 7, occupata da Guglielmina Zana, non contiene che una sedia, un tavolo e un letticciuolo con due materassi.

Il capitano occupa una stanzetta del Carcere di Rocca Guelfonia, nel reparto delle camere a pagamento.

Il capitano si mostra calmo, ma d'umore tetro; non parla mai, non grida, non dà in smanie. Rimane per lunghe ore seduto coi gomiti appoggiati al tavolino e la fronte nelle mani. Soltanto al suo arrivo in carcere si lasciò cadere accasciato sull'unica sedia, e disse al guardiano che l'accompagnava: « Proverò la mia innocenza! »

La scorsa notte la signora Ercolessi si mostrò accasciatissima; si avvicinava allo inferriata chiamando per nome i figli. E' stato messo in libertà l'attendente. Il rapporto dell'Arma dei carabinieri, relativo all'arresto e alla perquisizione operata in casa dei coniugi Ercolessi, è stato chiuso oggi. Il tenente San Martino lo consegnò personalmente al procuratore del re.

Fra i documenti sequestrati si assicura che vi sia una lettera proveniente da Marsiglia, in cui si parla di un certo V..., che si troverà in Messina ai primi di luglio.

Questa lettera pare abbia fornito le prime indicazioni relative allo straniero tanto attivamente ricercato, Gustavo Vallère.

Oggi sono continuati gli interrogatorii dei detenuti. Il capitano confessò la sottrazione dei documenti, negandone la vendita allo straniero, e protestando che se ne servì per semplice diletto. La moglie, Guglielmina Zana, detenuta nel Carcere dei Cappuccini, negò assolutamente il reato, professandosi innocente. Gli imputati dovranno sottostare nei prossimi interrogatorii alla prova dei numerosi e gravi documenti sequestrati.

I bambini furono affidati dal maggior cavaliere Guelfi, autore ed esecutore della valente scoperta del reato e dell'arresto, alle cure amorevoli e pietose della famiglia dell'ispettore ferroviario Lauricella. I bimbi, che si chiamano Annetta e Peppino, ignorano ancora la sorte dei genitori. La città è tuttora impressionatissima.

Parecchi messinesi ricordano d'aver visto il giovinotto, ora identificato pel Vallère, alla Villa Pubblica, intento a leggere attentamente i giornali.

La notizia circa un terzo complice, che si dice sia stato in intime relazioni colla signora Ercolessi, viene qui dichiarata insussistente.

Il tentativo di spionaggio a Bologna.

L'*Avvenire d'Italia* reca questi altri particolari intorno al tentativo di spionaggio per parte di agenti francesi a Bologna:

« Pochi giorni prima della venuta di Loubet ci veniva recapitata una lettera, nella quale ci si invitava a protestare perchè, mentre la Francia mostrava di dare prove di simpatia all'Italia, cercava invece di averne i piani di mobilitazione, e ci si promettevano le prove. Un primo appuntamento ci venne fissato al *Caffè dell'Arena*, ma non trovammo alcuno: due giorni dopo però ci si presentò un individuo che si manifestò per l'autore della lettera. Egli sembrava spinto dal solo sentimento di patriottismo e non faceva affatto questione di denaro. Si impegnava di darci in mano le lettere che un tale suo amico aveva ricevuto da due agenti dello Stato Maggiore francese, con cui era in carteggio. Naturalmente fu sottoposto ad un abile interrogatorio, per cui apparve che il *carteggiante* era semplicemente lui. Fummo espliciti: prima di tutto i documenti, quindi si sarebbe veduto.

« E i documenti ci furono consegnati coll'obbligo di restituirli; ma per noi, e specialmente in quel momento, non avevano un valore assoluto. Erano lettere scritte a macchina, in un pessimo italiano che rivelavano lo scrittore essere francese, e se non militare, esperto di cose militari. Egli parlava sempre della cosa, dell'*affare da combinarsi*, della *merce da spedirsi*, per cui venivano spedite una volta come caparre 50 lire, un'altra volta una somma non determinata. In un'altra lettera veniva fissato un abboccamento al confine svizzero.

« Dopo maturo esame dichiarammo all'individuo che non avremmo pubblicato nulla non soltanto perchè il momento era mal scelto, ma anche perchè le lettere prendevano valore soltanto dalle sue spiegazioni, le quali non potevano essere documentate. Il Tizio insisteva che le lettere avrebbero avuto valore dal timbro di data e dalla firma, perchè essa doveva essere nota all'ufficio di *rapporti* dello Stato Maggiore italiano; protestava che aveva avuto il solo intento nel carteggio di consegnare, al caso, documenti falsi, e tentare di averne dei buoni. Tuttociò però non ci persuase: infatti, senza il tradimento di Messina, quelle carte non sarebbero state abbastanza significative.

« E' inutile che diciamo che l'individuo è a Bologna, e che noi abbiamo parecchi testimoni cui abbiamo mostrato a suo tempo i documenti: in un affare simile ci premeva di prendere tutte le nostre precauzioni. »

I fatti di Innsbruck

Per la ennesima volta le vie di Innsbruck, sacre alla scienza, risuonano del selvaggio grido contro l'italiano.

E sono gli « aristocratici dell'intelligenza tedesca » sovraccarichi fino agli occhi di Gaio e di tutti i grandi romanisti che al mondo dettero il giure i quali non trovano miglior mezzo per dimostrare alla pan-Germania e alla civiltà l'utilità che da quello studio ritraggono, che bastonare, ferire, insultare i discendenti di Roma; che non sanno miglior via per dimostrare la superiorità della loro gentilezza sulla latina, se non ponendosi in migliaia per offendere i cento.....!

Ma ringoiamo il verso sdegnoso di Berchet che ci tumultua al labbro e saliamo in più spirabil aere: nella politica internazionale.

Son pochi giorni che all'Aja — terra resa sacra dal belligerante Tsar agli studi della pace — si è disciolto, fra i brindisi commossi, il Congresso degli studiosi umanitari di ogni paese, per rinfrancare le basi del diritto internazionale, distruggitore delle opere belliche, e il nostro diritto, innanzi a quello sacro delle genti, viene ancora impunemente schiaffeggiato sulle rive dell'Inn. Schiaffeggiato in quanto ci è di più caro: nella nostra gioventù generosa che, soggetta politicamente, vuol salvare almeno la dolcezza dell'idioma. Impunemente, poichè oramai in Austria la Polizia è di una mitezza d'agnello pei tedeschi e si è avvezza ad assistere con l'arme al piede alla inverecónda caccia all'italiano per tutte le rive dei mari e dei fiumi, dall'Adriatico alla Sava, dal Quarnero all'Inn.

Forse l'Austria saggia pensa che impunemente si può offendere un popolo cui mancan le forze. Certo, nessuno oggi muove l'appello ai « Signori d'Italia » e ben lontani sono i tempi che ricordava il Petrarca — il poeta sì ostico ai germanissimi di Innsbruck.....

« Cesare taccio, chè per ogni piaggia che fè l'erbe sanguigne di lor vene, ove 'l suo ferro mise..... »

Ma è questo un calcolo di corta vista. Poichè, avanti tutto, le offese alla civiltà, quando così inescusabili, si pagan caramente in tanta disistima generale. E a nessuno al mondo può passare pel capo di tener sciolta l'Austria d'ogni responsabilità, ricacciandone il peso su pochi feroci, dal momento che questi fatti si rinnovano a periodi semestrali, con una regolarità d'orologio, che solo l'impunità più assoluta può spiegare. E perchè poi il vicino Impero sia così parziale per uomini che rappresentano il più pericoloso principio smembratore di esso, il principio pan-germanico, è altra cosa che non comprendiamo e che lasciamo risolvere ai discendenti di Metternich.

Ma qui, più del diritto comune, più di quello delle genti, noi ricordiamo all'Austria l'altro, non meno sacro e saldo, che a noi deriva dall'alleanza, la quale perdura nell'interesse comune. Forse, nei patti segreti di essa, non sarà scritto il rispetto alle persone e agli ideali: ma scaturisce dalla logica delle cose e non ne è meno doverosa l'osservanza, che non le clausole della forza da tenere in armi e simili.

Invano i nostri uomini di Stato avranno represso l'irredentismo fin con la polizia. Invano essi, concordi tutte le gradazioni dei rappresentanti del popolo, avranno dichiarato, nel modo più netto, follia ogni ideale di rivendicazioni italiche, premendo nel cuore il sogno generoso. Invano ogni delicatezza, ogni cortesia, ogni esterna dimostrazione si saranno da noi poste in opera per dimostrare che l'Italia, malgrado tutto, sa essere fedele all'alleanza. Sarà tutto questo un monumento su sabbie mobili, se l'Austria da parte sua non sente il dovere di certe delicatezze, non comprende che, per quanto avulsi dalla nostra unità politica, gli italiani di Dalmazia, di Gorizia, di Trieste, di Trento son nostri fratelli e non intende il suo preciso obbligo di tutelarli nei diritti e nella vita.

Ogni schiaffo a questo principio è un filo doppio che si stacca dalla invisibile, ma pur tenace trama con cui si tessono gli amori fra i popoli, i quali, in Austria come in Italia, in oggi hanno potere e non voglion più esser mancipii di una politica che li offende in quanto v'è di più nobile, di un interesse « che per essi tocca e che forse non sanno ».

Le dimostrazioni di Innsbruck.

Ci telegrafano da Verona, 8, ore 15,30 (per lettera da Innsbruck):

Oggi si rinnovarono le manifestazioni. Parecchi regnicoli rimasero feriti. Il console italiano protestò a Vienna ed a Trento per la dimostrazione di protesta. Il podestà arringò la folla. Si tentò di abbattere il portone del ginnasio tedesco. Si operarono parecchi arresti.

***

Ci telegrafano da Trento, 8, ore 19,30:

Stasera il Consiglio comunale votò una unanime protesta pei fatti di Innsbruck, e salutò con applausi il professore Pacchioni, che dopo un decennio di lotta ad Innsbruck si reca all'Ateneo di Torino.

***

Ci telegrafano da Trento, 8, ore 22,30:

Ad Innsbruck per tutta la città sono sparsi in gruppo dei tedeschi armati, i quali mandano in giro degli esploratori in bicicletta.

Stanotte i locali pubblici vennero tutti occupati dai tedeschi con intenzione e attitudine provocante. Alla stazione avvenne un conflitto con scambio di bastonate fra italiani e tedeschi, ma non se ne conoscono con precisione i particolari. Ma non fu il solo sciagurato episodio: infatti quindici tedeschi aggredirono e malmenarono un operaio italiano nella Rudolfstrasse. Nella Sillstrasse due italiani furono malmenati da un numeroso gruppo di tedeschi.

Durante le dimostrazioni vennero arrestati alcuni tedeschi, tra cui Dellona, italiano di nascita, ma fattosi poi pangermanista. Allora i tedeschi fecero una dimostrazione davanti al Municipio domandando la liberazione degli arrestati, ciò che avvenne. Ora pare che ritorni la calma.

Iersera qui vennero fatte dimostrazioni ostili ai tedeschi in seguito ai fatti di Innsbruck. La Polizia e la gendarmeria impedirono gli eccessi e ripristinarono dopo un'ora l'ordine.

La protesta garibaldina.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 24:

Oggi s'è adunato d'urgenza il Consiglio direttivo della Federazione superstiti garibaldini Monterotondo-Mentana, deliberando fare appello agli italiani per protestare energicamente contro i soprusi degli studenti croati e slavi verso i compagni irredentisti a Innsbruck.

Le solite bizze della Polizia austriaca

Ci telefonano da Brescia, 9, ore 2:

Apprendo ora da una lettera giunta alle ore una di stamane che la Polizia austriaca, in seguito ai disordini di Innsbruck ed all'esperimento tattico del Corpo dei volontari ciclisti che si eseguì lunedì *Pro difesa nazionale* sul Garda, proibì ai soci del Veloce Club di Trento, Arco, Riva, Mori e Rovereto di venire in gruppo e coi distintivi. Si vietò anche alla Fanfara di prender parte al Convegno ed al Concorso fra le Fanfare, che si terrà domenica a Brescia.

Si proibì perfino alla Fanfara di studiar la musica, benchè si esercitasse in luoghi chiusi. Quindi gli irredenti partiranno alla spicciolata e si riuniranno poi tutti a poca distanza da Brescia.

Una dimostrazione a Genova.

Ci telefonano da Genova, 9, ore 0,30:

In seguito ai fatti di Innsbruck un gruppo di giovani organizzò stasera una dimostrazione di protesta. Intervenne un numero straordinario di carabinieri che sbarrarono il largo di via Roma, ove ha sede il Consolato austriaco. Si lamentano vari incidenti. Il cronista del giornale *Il Lavoro*, Salucci, fu schiaffeggiato dal delegato Gussoni; un vecchio fu percosso da una guardia e dovette essere ricoverato all'ospedale. La dimostrazione si sciolse poco prima di mezzanotte.

Le proteste dei deputati dietali pei fatti di Innsbruck.

Abbiamo da Trento, 7:

Dietro accordo fra i deputati vennero oggi spediti i seguenti telegrammi:

« *Eccellenza Koerber, presidente ministri, Vienna*.

« Meravigliati, indignati brutale aggressione deputato Pinalli, membro Giunta provinciale nuovi maltrattamenti, studenti e cittadini italiani da parte popolazione innsbruckese senza intervento tutela Autorità costituite, domandiamo urgentemente energici provvedimenti per assicurare sicurezza personale italiani Innsbruck pronta soluzione questione universitaria, riaffermando nostro diritto tranquillo proseguimento studi gioventù accademica italiana sede naturale nostra Università Trieste.

« *Deputati* MALFATTI e TAMBOSI. »

« *Luogotenente - Tirolo*,

« Deputati trentini Consiglio Impero e Dieta protestano indignati contro nuova gravissima offesa diritti italianità compiutasi Innsbruck e contro brutale aggressione nostri connazionali studenti collega Pinalli, assaliti inermi e non tutelati chiedono urgentemente provvedimenti severa punizione colpevoli e conniventi e tutela sicurezza personale italiani abitanti costì, riaffermando nostro diritto pacifico proseguimento studi gioventù accademica italiana a Trieste.

« MALFATTI, PRONIZER, SILLI, TAMBOSI, TOMASI. »

L'inutile ricerca di Nasi.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 21,40:

Il Governo italiano sembra convinto che Nasi sia in Germania, essendo corsa la voce che sia stato veduto insieme ad un signore, che si dice sia il Lombardo, in un caffè-concerto di Berlino. Avendo avvertito di ciò con un telegramma la nostra Ambasciata italiana a Berlino, vennero rinnovate accurate ma infruttuose ricerche dell'ex-ministro così a Berlino che a Carlottenburg, poichè quivi abitano parecchie famiglie italiane e specialmente siciliane.

Anche in Norvegia si credette alla presenza di Nasi, e fu arrestato a Bergen un individuo che parlava anche lo spagnuolo e che si disse essere Nasi. Fu però subito rilasciato perchè si riconobbe in lui il noto scrittore spagnuolo Barico che si era recato a visitare Piornston.

Quanto alla presenza dei due fuggiaschi in Francia, si sa che il Ministero di grazia e giustizia francese giorni giorni fa la domanda di estradizione di Nasi e Lombardo; ma quando furono finite le pratiche e si volle procedere all'arresto, i due furono irreperibili, avendo di già lasciato Parigi.

Una Commissione per lo studio dell'Acquedotto pugliese.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 18,20:

Con decreto odierno ministeriale l'on. Tedesco ha istituito una Commissione composta del presidente di sezione del Consiglio dei lavori pubblici comm. Maganzini, dell'ispettore del genio civile De Cornè, dell'ing. capo Bruno, dell'ing. capo del Municipio di Napoli cav. Martinez, dell'avvocato erariale Marino e del segretario del Ministero avv. De Gregorio. La Commissione è incaricata di studiare le riforme del regolamento e del capitolato di concessione all'industria privata dell'acquedotto Pugliese. I lavori della Commissione saranno inaugurati domani dal Tedesco.

L'affare del titolo

Quando l'autore drammatico ha scritto la sua commedia — o qualche volta quando non l'ha scritta ancora — comincia a tormentarlo l'affare del titolo.

I titoli delle commedie si potrebbero dividere in due categorie:

— Quelli che non dicono niente.
— Quelli che dicon molto.

Alle quali due categorie se ne potrebbe aggiungere una terza: quella dei *ti vedo e non ti vedo*, che non dicono niente e vorrebbero dir molto. Con tutto il rispetto dovuto a Ibsen, si potrebbe ascrivere a questa terza serie, e potrebbe anche servire da insegna l'ultimo, trovato da lui: *Quando noi morti ci destiamo*..... E' vero però che la commedia mantiene quello che il titolo promette.

Anche nei titoli — s'intende — imperversa la moda, sicchè la serie dei titoli laconici e inespressivi si alterna con la serie dei titoli abbondanti o dichiarativi. Molto spesso un lieto successo determina una corrente, un andazzo. Guardate, per esempio, *La mano dell'uomo* di *Gandolin*. Perchè fra i monologhi costituì uno dei maggiori successi teatrali, vennero subito dopo quel primo *Il piede*, *Il dito*, *Il naso*, *La bocca*..... Non vi fu parte del corpo risparmiata.

Quando lessi sui manifesti *Il cuculo* di Butti credetti per un momento di aver visto doppio e che anche la brillante commedia appartenesse alla serie dei monologhi anatomici.....

Così sono stati usati successivamente per la scena tutti i titoli famigliari: *Il padre*, *La madre*, *Il nonno*, *La nonna*, *Il marito*, *La moglie*..... E alla moglie specialmente sono stati aggiunti i qualificativi: *La moglie saggia*, *La moglie ideale*, *La moglie utile*, *La moglie bella*..... Ci manca *La moglie*..... così così, ma un giorno o l'altro verrà anche lei.

Titoli questi brevi, succinti e compendiosi che dicon qualche cosa, ma molto lasciano supporre, sperare, attendere dallo svolgimento dell'azione, e che vennero dopo un lungo periodo in cui non comparvero sui manifesti teatrali che nomi di uomo o di donna, carte da visita o insegne di bottega.

Con Molière, con Goldoni trionfano i caratteri e abbiamo *I Rusteghi* e *Il misantropo*; con Sardou trionfa l'intrigo e abbiamo i *Ferréol*, le *Dore*, le *Fedore*, le *Teodore*, le *Marcelle* e..... degenerazioni simili.

Eppure tutti noi abbiamo ceduto alla moda: dieci anni or sono Sardou era ancora un trionfatore, quasi un dittatore sulla nostra scena, e i capocomici consigliavano il nome del protagonista o della protagonista come il titolo più adatto di una commedia.

— Non dice niente, non promette e non compromette..... Cosa volete di meglio?

E allora (non so se la moda duri tuttavia) in certi teatri si sceglieva, *a priori*, l'opera scenica che portasse in fronte un nome femminile tra le produzioni in ballottaggio.

Il lunedì, all'Arena del Sole di Bologna, si rappresentava..... *nome di donna*. Non si sapeva bene quale scegliere, ma si fissava in antecedenza, per una regola mai smentita, che la commedia del lunedì avrebbe avuto una protagonista e non un protagonista. L'opposto di quello che avviene in certi Collegi maschili, dove si rappresenta *Bianca e Fernando*, mutando barbaramente il sesso a uno dei protagonisti.

In genere si può affermare che il grasso borghese preferisce il titolo che non dice nulla; il proletario il titolo che spiega tutto. Il borghese legge sul manifesto *Lili*, o *Fifì*, o *Lulù*, o *Zazà*, e va al teatro; il proletario vuol leggervi invece: *Il reo in carrozza e l'innocente in galera*, *I misteri dell'inquisizione di Spagna*, o, sotto, tre o quattro sottotitoli esplicativi, come lo scheletro del dramma. Il pubblico popolare non vuole imbrogli, non predilige le sorprese, istintivamente diffida: il colpo di scena gli è gradito, ma in tanto gli piace in quanto lo aspetta, lo intravede, gli è stato promesso. Il pubblico aristocratico vuole l'ignoto, ama il buio, preferisce ignorare: vuole tre lire o cinque lire di divertimento, e non cerca altro.

Ma che la moda influisca molto sulla scelta dei titoli è indubitato. Per un certo periodo di tempo non si leggevano che parole in *abile* e in *ibile*, che somigliavano molto ad annunzi commerciali. *L'irreparabile* ha preceduto una serie abbondante di *Indelebili* come l'inchiostro e di *Invisibili* come le buste..... Anche qui non ci mancava che l'*Impermeabile*, ma non si deve disperare dell'avvenire.

Poi venne la serie dei diritti e dei doveri..... Naturalmente più numerosa quella dei diritti che non quella dei doveri; dal *Diritto di vivere* al *Diritto di uccidere*. E l'anima fu cucinata in tutte le salse: *Anime solitarie*, *I diritti dell'anima*, *Tragedie dell'anima*, *Anima*, *Anime ribelli*, *Profili d'anime*..... tutta una lista da banchetto con anime e animelle ad ogni portata.

Ora anche tutta quella fioritura animistica è svanita, e si mostrano tutt'al più delle inclinazioni per il mondo animale o pel mondo vegetale: dai *Corvi* alla *Vipera*, da *Arboscelli diritti* a *Rose rosse*. Sulla bocca degli attori, e anche nel pubblico, però, i titoli lunghi si accorciano, si smozzicano, perdono la testa o la coda, e così abbiamo *Il padrone* e *Le foglie*. *La ferriera* e il segno di paragone vanno smarriti per istrada.

Certo la scelta di un bel titolo ha la sua importanza, ma le belle commedie trionfano anche se hanno in fronte un titolo inadatto e poco sonoro, e le brutte cadono anche se si adornano di appellativi di rara bellezza. *Goldoni e le sue sedici commedie nuove*..... *La satira e Parini*..... Che brutti titoli! Ma che belle commedie. E dopo cinquant'anni vivono ancora.

Il ricordo dovrebbe confortare quanti si vanno martoriando e macerando nella ricerca. Un mio amico, non senza spirito, pur non conoscendo la mia commedia ultima (niente paura: è già stata rappresentata!) mi consigliava un titolo semplicissimo.

— Senza, caro: parli di topi nel lavoro?
— Io!! No: perchè?
— Di gatti?
— Nemmeno.

— E allora il titolo è bello è trovato. Chiama il lavoro: *Nè topi nè gatti.*

Tutto è buono quando serve.

Alfredo Oriani ha scritto un bel romanzo e l'ha intitolato: *No;* ora vorrebbe scrivere il *Sì*, e sarà certo la sua un'altra bella opera d'arte, e non è detto che un altro forte scrittore non possa scrivere un capolavoro e intitolarlo *Nè sì nè no.*

Bisogna esser modesti nei titoli: vedete Dante? Ha scritto un poema, l'ha intitolato: *La commedia*, e ha aspettato tranquillo il giudizio dei posteri.

Il giudizio è stato abbastanza favorevole.

Sabatino Lopez.

Curioso incidente occorso al Re in automobile.

L'automobile è vittorioso anche se, come nel caso che oggi narriamo, rimane in panne a mezzo d'una via. Infatti, ormai la macchina frenetica e capricciosa ha mille applicazioni e altrettante speranze, sostituisce i cavalli, le ferrovie, si sovrappone a tutti gli *sports*, realizza l'imprevisto, suscita l'aneddoto e crea la storia. Ricordate le cacce di Vittorio Emanuele II in Val d'Aosta? La cinegetica favoriva gl'incontri del Re semplice coi suoi montanari, moltiplicava le sorprese e ingenue attestazioni del loro amore verso il sire, che non sempre riconoscevano nel fustagno del cacciatore, ne diffondeva la popolarità e ne sanzionava la bontà. Oggi è all'automobile che si deve se qualcosa di simile accade d'ogni tanto e se la schiettezza rude delle genti di campagna si può esprimere senza ritegni d'etichetta al Sovrano, così affettuosa come ingenua: anzi, più che all'automobile in se stesso, che è ancora per gli agricoltori una specie di inquietante animale malevolo, lo si deve propriamente a quelli che dell'automobile sono gli inevitabili incidenti: i guasti del motore, lo scoppio delle gomme, le fermate coatte nel sollevarsi della polvere delle strade.

E questo è precisamente successo l'altro giorno al Re, che, partito in automobile dal Castello di Racconigi insieme al generale Brusati, fu costretto, poco distante da una borgata che segue Carmagnola, a scendere di vettura, dato che la macchina non voleva saperne assolutamente di procedere. A piedi, il Re e il suo aiutante, si son diretti alle prime case, mentre lo *chauffeur* tentava inutilmente di convincere il motore, l'irradiatore e le accensioni di desistere dal loro deplorevole rifiuto d'obbedienza.

Vestiti com'erano d'abiti borghesi, e impolverati sufficientemente, i due viandanti non dettero nell'occhio quasi a nessuno: e un meccanico del luogo, a cui si rivolsero per farsi indicare chi facesse servizio di vetture, si degnò appena d'interrompere la sua opera per dar loro risposta.

— *Oh perrù genti* — replicò in dialetto, così com'era stato interrogato. — *Sa l'è l'ea ch'a cercû a venta ch'a piô a le bôñe 'l caval d' San Franceis.*

La filosofia egoistica del lavoratore fece sorridere il Re, quanto la famigliarità inconsueta con cui si vedeva trattato. Poi, come egli insisteva e chiedeva se non v'era modo d'avere un veicolo qualunque, il meccanico parve decidersi, lo prese per un braccio, lo condusse fuori e gli mostrò un'altra casa.

— *Ch'a ciamû cola fomna: ch'ai dii che sôn mi ch'il mandô: fôrse a pôdran ancôra ch'a fasse na vera vitura ch'a l'à.*

E mentre, così congedatili, il fabbro tornava all'incudine, il Re e il generale chiedevano alla donna, la quale accampava difficoltà, che volesse attaccar la vettura. Vittorio Emanuele non dove aver mai pregato tanto nessuno; ma lo fece con così sorridente e paziente garbo che la padrona dell'unica vettura si decise a contentarlo. Ma ad una condizione, e lo disse:

— Se non hanno venti lire da darmi, non se ne fa niente.

Il Re sorrise, acconsentendo:

— Faremo anche questo sacrificio, stia tranquilla.

Poi, come attaccavano il cavallo, ella chiese dove fossero diretti i due:

— A Racconigi — rispose il generale Brusati.

Quella parola e la circostanza di un automobile rimasto a mezza via che allora aveva recato qualcuno degli sfaccendati raccoltisi a veder partire i due viaggiatori, illuminarono la buona donna. Puntò l'indice sul petto di Vittorio Emanuele, lo guardò bene in faccia, mosse la testa e poi si decise:

— *Ma chiel a l'è bea 'l Re!*

Il Sovrano tentò di schermirsi, ma troppo tardi. La voce che il Re era presente si sparse in un baleno, e da tutte le case la gente accorse a vederlo: e dovette essere ben schietta e cordiale la dimostrazione d'affetto che il Re s'ebbe da quelle semplici genti, che la sua faccia conoscevano solo per averla vista sui francobolli o, qualche più rara volta, sulle monete d'argento.

Ma l'avventura doveva essere gaia sino in fondo, e poi che si fu calmata la curiosità e l'ammirazione e tutti ebbero visto com'è fatto da vicino un Re, la padrona della vettura, ormai pronta, e il fabbro che prima aveva parlato col Sovrano, sentirono bisogno di scusarsi per non averlo prima conosciuto. E la giustificazione la disse con un sorriso innocente il buon lavoratore del ferro:

— Cosa vuole, Maestà! Era difficile riconoscerlo. E poi, sa, di questi giorni non si vedono passare che agenti di polizia; io li avevo scambiati per due di quelli!....

Testuale!

Il Re a Pollenzo.

Ci scrivono da Bra, 8:

Stamane, verso le 8, S. M. il Re, accompagnato dalla figlia del Re di Serbia, dal gentiluomo Braschi e da una dama di compagnia, transitava in automobile, diretto a Pollenzo.

Dopo aver visitato il castello e dopo essersi trattenuto a pranzo, ritornava a Racconigi, passando per la strada di Cherasco.

Manovre navali e terrestri.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 22,30:

La *Patria* dice che le manovre navali combinate con quelle dell'esercito avranno luogo nella seconda metà di agosto per una quindicina di giorni nel Medio Tirreno fra Napoli e Gaeta. Il comandante della squadra sarà Morin: delle truppe prenderà parte il Corpo d'armata di Napoli. Alle manovre navali parteciperà la squadra attiva.

L'autore degli inverosimili temi d'esame è il sottosegretario Pinchia.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 21,30:

Il *Giornale d'Italia* dice che l'autore dei temi di licenza alle scuole normali, istituti tecnici, licei è il sottosegretario di Stato Pinchia.

Le modificazioni al progetto sugli insegnanti delle scuole medie.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 22,50:

L'on. Morandi ha presentato alla Presidenza della Camera la relazione circa il progetto Orlando sullo stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie regie pareggiate. La Commissione ha introdotto alcune modificazioni al progetto ministeriale. Potranno essere nominati ispettori gli insegnanti delle scuole medie dopo venti anni di cattedra. La Commissione propone che non si possa diventare provveditore agli studi se non per concorso e dopo venti anni di insegnamento lodevole alle scuole medie; presidi e direttori in seguito a concorso ed a quindici anni di insegnamento. Ritiene insufficiente la rimunerazione proposta ai direttori ed ai presidi, affidando loro la continuazione della cattedra già occupata.

La Commissione modificò gli articoli del progetto ministeriale per dare stabilità di ufficio a tutti gli insegnanti fuori ruolo, purchè quando entrarono in servizio possedessero i requisiti legali ed abbiano un insegnamento di due anni. Propone un ordine del giorno invitante il Governo a provvedere con sollecitudine al miglioramento delle condizioni economiche degli insegnanti delle scuole medie, ad un'equa ripartizione del lavoro, all'istituzione di ispettori vigilanti e tutelanti l'insegnamento delle scuole.

I negoziati pei trattati di commercio.

La difficoltà per quello coll'Austria-Ungheria.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 22,30:

Oggi, alle 16, i ministri dell'agricoltura, del tesoro e degli esteri hanno conferito alla Consulta intorno ai trattati di commercio colla Svizzera. Alle ore 18 si sono riuniti i delegati italiani e svizzeri. Pare che i negoziati siano prossimi ad una conclusione positiva.

Quanto ai negoziati austro-ungheresi, si conferma che dopo adunanze preliminari che si terranno a Roma, le due delegazioni si riuniranno a Vallombrosa.

Le difficoltà che questi presentano consisterebbero in ciò, che l'Austria non volle concedere l'entrata di favore nemmeno a 200,000 ettolitri di vino delle Puglie. Si capisce che si presentino altre difficoltà per le conclusioni, perchè le agevolazioni fatte in passato in favore dell'Austria, riguardanti gli spiriti e gli zuccheri che l'Austria importava in Italia, non le recano più alcun vantaggio, essendo la produzione nazionale sufficiente ai bisogni interni.

L'abolizione dei sussidi ai maestri.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 23,10:

Il ministro della pubblica istruzione, con circolare ai provveditori degli studi, avverte che, in seguito alla recente legge sull'aumento degli stipendi, sono tolti i sussidi ai maestri elementari, restando solo a disposizione del Ministero un piccolo fondo da darsi alle vedove e agli orfani dei maestri stessi.

Un'irregolarità alla pubblica istruzione impedita dalla Corte dei Conti.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 23,10:

La Corte dei Conti ha nuovamente respinto il decreto con cui il ministro della pubblica istruzione nomina il prof. Senise, libero docente, a professore ordinario, istituendo per lui un'apposita cattedra di patologia medica all'Università di Napoli, perchè, secondo la legge Imbriani, non si possono avere due cattedre della stessa materia.

La regina Elena andrà a S. Rossore dopo il lieto evento.

Il Re assisterà alle manovre navali.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 15,30:

Notizie giunte da San Rossore informano che si sta adattando la reale tenuta per accogliervi la famiglia reale, perchè la regina Elena si recherà colà dopo il lieto evento.

La *Capitale* conferma che il Re assisterà alle manovre terrestri e navali che si svolgeranno intorno a Gaeta.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 13,5:

La *Capitale* dice che durante l'estate il Governo studierà la risoluzione del *problema ferroviario*, in modo che a novembre potrà presentare al Parlamento una risoluzione concreta e definitiva.

Le nuove esperienze sulla trasformazione dei sessi.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 21,30:

Il prof. Grassi, direttore dell'Istituto anatomico dell'Università di Roma, a proposito della scoperta del Rocchi sulla trasformazione dei sessi nei pulcini, è stato intervistato oggi da un giornalista. Il professore, che era circondato dagli allievi e da due dottoresse e dal Rocchi, disse ch'egli già stava facendo studi sulla trasformazione dei sessi provocati dalle ricerche fatte sulle anguille dalla signorina Comberti, quando il prof. Colboni gli presentò il Rocchi, annunziandogli che il Rocchi stava facendo studi sulla trasformazione dei pulcini di sesso maschile in sesso femminile. Cominciò le esperienze su cento pulcini, che per circostanze estranee perirono. Ora bisogna ricominciare le esperienze. Il professore condusse il redattore a visitare il pollaio che per i nuovi esperimenti sarà trasportato nei giardini dell'istituto.

Movimento nel R. Naviglio.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 20:

La *Fulmine* è giunta alla Maddalena. La *Garigliano* è giunta a Napoli. Le navi *Condor, Sparviero, Nibbio, Aquila* ed *Avoltoio* sono partite da Gaeta. La *Marc'Antonio Colonna* è giunta a Livorno. La *Urania* è giunta a Porto Santo Stefano. La *Marco Polo* e l'*Elba* sono giunte a Sciangai. La *Pegaso* è partita da Napoli. La *Città di Milano* è partita da Palermo. Le navi *Euro, Dardo, Freccia* sono partite da Terranova. La *Sicilia* è giunta alla Maddalena. La *Varese* è partita dalla Maddalena. La *Cristoforo Colombo* è giunta a Venezia.

Una signorina abbandonata dall'amante tenta di suicidarsi.

Ci telegrafano da Napoli, 8, ore 10,45:

La signorina Maria Campanelli, avvenente giovane ventenne, invaghitasi di un caporale dell'Ospedale militare, certo Nicola Bova, amoreggiava da parecchio tempo con lui. Avendo il caporale deciso di abbandonare le sue relazioni con la signorina, oggi essa volle avere da lui una spiegazione nei pressi dell'ospedale. La signorina vi si recò armata di rivoltella. Dopo una violenta scenata, mentre il caporale l'abbandonava per rientrare nell'atrio dell'ospedale, la signorina, mancatole il coraggio di vendicarsi sparando contro il caporale, si tirò una rivoltellata alla guancia, ferendosi, per fortuna, soltanto lievemente. Fu un accorrere di ufficiali e anche di ammalati. La signorina fu medicata e ricondotta a casa.

Il caporale è stato messo agli arresti.

La guerra Russo-Giapponese

(Per dispaccio alla Stampa).

I giapponesi avrebbero espugnato un forte di Port Arthur.

Tre reggimenti giapponesi distrutti.

Chefoo, 8.

Secondo un cinese degno di fede, arrivato dalla costa orientale del Liao-Tung presso Port Arthur, una Divisione giapponese era, il 5 corrente, accampata sul versante nord-est della montagna di Takusan, la quale è a meno di tre miglia da Port Arthur. I giapponesi avrebbero preso il forte russo numero 16, appartenente alla principale linea di difesa. I russi di Port Arthur dicono che la settimana scorsa tre reggimenti giapponesi furono sterminati al nord della città. Essi avevano già respinto un reggimento russo in ricognizione, ma sarebbero stati circondati da due reggimenti di cosacchi.

Uno scontro sfavorevole ai russi.

Pietroburgo, 8, ore 22,30.

Un telegramma di Sakaroff allo Stato Maggiore, in data 7, dice: «Le truppe di fanteria e cavalleria nemica apparvero al nord di Siniutcheng, al mattino del 6, e un gruppo di cavalleria, composto di cinque squadroni, si diresse verso i villaggi di Loumschoukhe, di Sohanjougin-toung e di Louatzen-toung. Nel tempo stesso, alle 5 del mattino, un distaccamento nemico, forte di tre battaglioni, intraprese un movimento in avanti all'est della ferrovia, attraverso Syphantia, Louatzen-toung, Nankao, Tchjounpanza e Youking. Il luogotenente generale Zapolsky impedì la marcia in avanti fino alle 10 del mattino, momento in cui, per impedire un movimento aggirante sul suo fianco destro, dovette ritirarsi. Il capo del distaccamento, udendo dal mattino del 6 la fucileria nelle montagne, lanciò nella direzione delle detonazioni verso Sinskhatsan una compagnia ed un distaccamento di cacciatori.»

Curiosi particolari sul fallito attacco di Kamimura.

Parigi, 8, ore 22,25.

L'*Agenzia Russa* ha da Pietroburgo: «Il *Novoje Vremja* pubblica un telegramma da Tokio dicente che, in seguito al nuovo scacco dell'ammiraglio Kamimura, che si lasciò sfuggire la squadra di Vladivostock, la popolazione ha distrutto ed incendiato la casa dell'ammiraglio. La famiglia dell'ammiraglio è fuggita sana e salva.»

Londra, 8, ore 23,20.

Si ha da Pietroburgo che un dispaccio russo da Vladivostock dice che ora è possibile dare qualche particolare sullo scontro che ha avuto luogo fra la squadra russa e quella giapponese nel golfo di Corea, scontro sul quale i giapponesi non hanno dato mai particolari, e le posso contraddire, — dice il corrispondente russo — l'informazione giapponese secondo cui lo scontro delle due squadre ha avuto luogo durante una tempesta di pioggia, che avrebbe permesso ai nostri incrociatori di fuggire. Invece faceva un tempo bellissimo, e i giapponesi avrebbero potuto continuare l'inseguimento, ma erano scoraggiati perchè il loro piano era fallito. Bisogna aggiungere che hanno sparato contro le proprie torpediniere, quantunque non si sappia quale danno abbiano fatto a se stessi. I giapponesi avevano stabilito una imboscata abilissima contro i nostri incrociatori. Togo aveva mandato una squadra tre volte superiore alla nostra. Il suo piano consisteva nell'incontrare la nostra squadra nello stretto di Corea per darle una battaglia decisiva. Una forte flotta di torpediniere era nascosta e ci spiava da Takeshiki, nell'isola di Tsushima coll'intenzione di uscire bruscamente e di stringere gli incrociatori russi fra due fuochi, fermarli ed arrestare la loro rotta e schiacciarli. Si afferma che il piano dei giapponesi consisteva principalmente nel fare un attacco assolutamente disperato per mezzo di torpedini. Si doveva sacrificare tutta la flottiglia di torpediniere, se era necessario, onde mettere fuori di combattimento un incrociatore, costringendo gli altri ad arrestarsi, dando modo alla flotta di Togo di giungere in tempo.

«Il piano fu ben eseguito fino al momento dell'incontro delle due squadre. Allora i russi, vedendo che il nemico era superiore di forze, si ritirarono rapidamente verso il nord. I giapponesi fecero un attacco accanito, ma tutti gli obici giapponesi cadevano ad un miglio dalle nostre navi. Le torpediniere uscirono con grande rapidità dal loro porto di rifugio di Takeshiki, e per un momento si potè credere che la flotta russa era presa nell'imboscata. Nondimeno le torpediniere giapponesi non portarono nell'attacco lo slancio abituale. Noi passammo attraverso alla schiera delle navi mentre l'attacco continuava. I cannoni a tiro rapido giapponesi fecero fuoco senza causare danni ai nostri incrociatori, che risposero coi grossi cannoni ed affondarono due torpediniere giapponesi. Le altre fuggirono per cercare la protezione della squadra; e fu buona ventura, perchè, scambiandole per navi russe, la squadra giapponese aprì un fuoco nutrito di tre minuti contro le proprie torpediniere, che facevano segnali per farsi riconoscere. Dal bordo delle navi russe non ci si potè rendere conto dei danni, ma è probabile che le torpediniere giapponesi non siano scampate incolumi dalla grandine di proiettili giapponesi. Se le navi nemiche non ci hanno inseguiti è forse perchè le caldaie avevano sofferto della lunga permanenza in mare. Le navi non erano, in fatto di velocità, all'altezza della loro fama, poichè esse dovrebbero essere notevolmente più veloci delle nostre. Noi pensiamo che la flottiglia di Vladivostock è ancora nei dintorni di Gensan, malgrado la sorveglianza della squadra di Kamimura.»

Il Giappone spera nella neutralità della Germania.

Tokio, 8.

A proposito della voce secondo cui la flotta russa si proporrebbe di rifugiarsi eventualmente a Kiao-Ciao, il Governo pubblica oggi una dichiarazione affermante la fiducia che la Germania si manterrà neutrale.

Un procaccia postale aggredito e derubato.

Ci telegrafano da Foggia, 8, ore 18,30:

Il procaccia postale di Bassari, recandosi in paese, fu aggredito da due ignoti, colpito con bastonate e derubato delle sacche di corrispondenza che contenevano assicurate per L. 1350. I malfattori sono latitanti.

Un senatore francese bocciato alla laurea.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 8, ore 22.

Sono tre giorni che quel povero senatore Lintilhac fa le spese di quelli fra i giornalisti parigini che hanno la speciale missione di far ridere il pubblico. Ma oggi soltanto si è saputo intorno alla disgrazia, che gli è accaduta, quel tanto che basta per potercene fare un esatto concetto. In Italia temo che questo nome del Lintilhac non sia stato pronunciato che una volta sola, quando, nello scorso autunno, venne offerto un banchetto ai giornalisti italiani qui convenuti in occasione della visita dei nostri Sovrani a Parigi.

Lintilhac, che prende infallantemente la parola dovunque quattro cittadini siano riuniti, volle allora dire la sua, ma fece una *gaffe* gigantesca, giacchè non capì che non era il caso, dinanzi ad italiani dei più disparati partiti, di accennare all'opera di Crispi, con parole che non potevano essere approvate da tutti i commensali.

Alcuni, ma non molti fra i lettori, ricorderanno come il Celsutti, e altri molti, siansi allora levati a protestare, e come questo incidente abbastanza rumoroso abbia fatto terminare malamente una festa che era così bene incominciata.

Tre anni or sono il signor Lintilhac non era che un oscuro professore di liceo nella sua nativa Alvernia. Era soltanto conosciuto nella sua Loggia massonica per il modo egregio con cui esercitava la sua dignità di «oratore.»

Dacchè il Grand'Oriente francese tiene la somma delle cose della Repubblica, Lintilhac è senatore e professore di eloquenza francese alla Sorbona (cattedra creata espressamente per lui) e tante altre cose, contro le quali i giornali d'opposizione non hanno mancato di protestare più volte, per il cumulo di cariche e di stipendi, che ritenevano scandaloso.

Ma senatore e professore, membro di questa e quella Commissione, Lintilhac è rimasto essenzialmente quello che era nella sua Loggia massonica: è rimasto oratore. Del resto chi ne dubitasse, non avrebbe che da leggere la pagina magistrale che egli consacrò a se stesso in un libro del Khan sui conferenzieri.

Eccone l'esordio: «Pensavo al circolo Volrey, dinanzi al bel ritratto che il pittore Laperna ha fatto del Lintilhac in toga di parata; pensavo non già agli onori di cui è rivestito il Lintilhac nè al personaggio politico che egli è, nè al politico, che sarà.

«Dinanzi alla sua faccia possente e serena, dinanzi a quelle gote ampie, che sembrano la faccia trionfale donde scoppia una voce di bronzo e di rame, io non invocavo l'oratore parlamentare, nè il maneggiatore delle folle, che seppe spargere il suo incanto sull'Alvernia e stringere i delegati di quella regione come mediante i fili d'oro del verbo, ecc., ecc.»

Thiers ebbe ragione di dire che non si è mai lodati abbastanza se non da se medesimi.

Già licenziato in belle lettere, procurò di farsi licenziare in giurisprudenza. Non gli bastava più di fare le leggi nella sua qualità di membro della Camera Alta, doveva pure conoscerle, e si presentò agli esami. Ahimè, doloroso strazio della toga senatoriale! Lo studente Lintilhac fu bocciato l'altro giorno: ignominiosamente bocciato! La cosa è abbastanza dura, quando capita ai giovanetti; ma questi hanno almeno la consolazione di sapere che sarà risaputo da pochi e che presto sarà dimenticato.

Il senatore professore Lintilhac non poteva sperare questo per sè; ma i giornalisti peggiorano ancora di molto la sua situazione, usando la raffinata crudeltà di intervistarlo. Messo così alle strette da un redattore della *Liberté*, Lintilhac non nascose d'avere trovato i suoi esaminatori molto severi. Mentre essi votarono con tre pallottole rosse e nere, egli giudicava d'avere meritato tutt'al più una bianca, una rossa e una nera. Poi usò questa frase olimpica: «Credo bene che il mio modo di sapere non corrispondesse al loro modo di interrogarmi.» E finì col dire, da quell'alverniate testardo che è, che non si scoraggiava: avrebbe riondati i Codici durante le vacanze, e si sarebbe presentato agli esami di riparazione.

Stamane il *Figaro* ha creduto di soddisfare la pubblica curiosità facendoci conoscere alcune risposte del senatoriale candidato. Eccole, giacchè ormai appartengono alla storia.

Il professore *Garçon*, esaminatore: «Il ricorso in Cassazione, è esso sospensivo?»

Lintilhac: «Non ho la memoria meccanica dei giovanotti, che si presentano al tempo stesso di me. Fatemi un'altra domanda di ordine generale, e risponderò!»

Professor Garçon: «L'adulterio viene trascritto sui registri dello stato civile?»

Lintilhac (confondendo l'adulterio col divorzio): «Sì!»

Prof. Garçon: «Parlateci dell'esercizio di azione pubblica in caso di adulterio.»

Lintilhac: «Filosoficamente parlando.....»

Prof. Garçon: «Scusate, non si tratta di filosofia; rispondete alla mia domanda.»

Lintilhac: «Ripeto: filosoficamente parlando.»

Prof. Garçon: «Ripeto anch'io: rispondete alla mia domanda.»

Lintilhac: «Nossignore, non risponderò! E' un'allusione politica!»

Prof. Garçon: «A che?!»

Lintilhac: «So quello che dico!»

Prof. Garçon: «Vi invidio questo privilegio!»

Ed il professore Garçon gli diede una pallottola rossa e nera.

Infine il prof. Berthelety gli citò il solo Tribunale contenzioso che non possa essere preceduto dal ministro. Il candidato si affrettò a rispondere che il ministro lo poteva presiedere.

Il povero Lintilhac ebbe il colpo di grazia con questa domanda: «In qual caso il figlio naturale riceve tanto quanto il figlio legittimo nella successione dei suoi parenti?»

Lintilhac esitò, balbettò e disse: «Filosoficamente parlando.....»

Un esaminatore dovette rispondere con un dolce sorriso: «Quando non si ha nulla nella successione, signore!»

Ed ecco perchè Lintilhac fu bocciato. E come se la pubblicazione di questi ragguagli non bastasse, il *Figaro* aggiunge un malizioso resoconto di una pubblica riunione in cui il senatore Lintilhac avrebbe svolto il suo programma politico.

«Il suo discorso — dice il giornale — fu applauditissimo. Stacchiamo questa frase che ha ottenuto un successo specialissimo: «Cittadini, io sono di coloro che vogliono la libertà, tutta la libertà; ma perciò io stesso ho diritto di mostrarmi più ostinatamente refrattario alla..... licenza.»

Un misterioso assassinio nel Bosco di Vincennes.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 14,30:

Tre giorni sono fu rinvenuto nel Bosco di Vincennes il cadavere di un individuo che si crede sia stato assassinato. Gli venne trovato indosso un orologio fabbricato da una casa di Besançon. Siccome tutti gli orologi di questa casa, simili a quello che aveva indosso la vittima, portano inciso il motto: «Sempre Invincibile» e sono spediti in Italia, si fanno ricerche per sapere se la vittima è un italiano.

Un incidente alla Camera francese per la questione delle Congregazioni.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 20,30:

Oggi alla Camera dei deputati l'on. *Buisson* presentò una proposta di modificazione alla legge sull'insegnamento congregazionista, tendente a togliere l'autorizzazione all'insegnamento anche alle Congregazioni che formano il personale insegnante per le scuole francesi dell'estero e delle colonie, soggiungendo che se tale autorizzazione venisse mantenuta i congreganisti continuerebbero ad insegnare cambiando soltanto l'abito, che è segno di servilismo. (*Rumori prolungati*)

Berger gridò: «Questa espressione è antifrancese.»

Il Centro e la Destra impedirono a Buisson di continuare il discorso. Il presidente fu costretto a coprirsi ed a sospendere la seduta. Allorchè la seduta fu ripresa, il presidente annunziò che il Buisson non volendo interrompere il lavoro della Camera rinunciava a chiedere l'urgenza per la sua proposta.

Indi il deputato *Montebello* chiede che sia inscritto nell'ordine del giorno della seduta di lunedì lo svolgimento della sua interpellanza al ministro André circa la seconda visita medica a cui fu sottoposto il comandante Guignet per ordine del ministro della guerra, nonostante la volontà manifestata dalla Camera. Non essendo presente il ministro della guerra, *Combes* chiese che l'interpellanza Montebello seguisse il suo turno regolare.

La Camera approvò il rinvio con voti 283 contro 269.

350 scuole congregazioniste chiuse in seguito alla nuova legge.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 18,30:

Trecentocinquanta scuole infantili, dipendenti dalla Congregazione dei Fratelli della Dottrina Cristiana, saranno immediatamente chiuse in seguito all'applicazione della legge sopprimente l'insegnamento congregazionista.

La Missione militare italiana a Saumur ed a Parigi.

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 18,30:

Gli ufficiali italiani inviati in missione a Saumur hanno, durante il loro soggiorno a Parigi, fatto visita ad André e Tornielli. La missione militare è ripartita per Saumur, dopo aver fatto nuovamente visita a Tornielli.

False notizie sulla squadra di riserva.

Ci telegrafano da Taranto, 8, ore 13,30:

Alcuni giornali seguitano a pubblicare notizie false circa la presenza nell'Adriatico della Divisione navale di riserva del Mediterraneo, affermando perfino che fu segnalata dai semafori di Venezia. Ora la Divisione navale di riserva, composta delle navi *Dandolo, Sardegna, Re Umberto, Doria, Bausan*, si trova ancorata nel nostro porto e non si è ancora mossa. Il comandante della Divisione, vice-ammiraglio Bottolo, si trova a Roma pei lavori della Commissione suprema di avanzamento, la quale si è riunita sotto la presidenza del Duca di Genova, e terminerà i suoi lavori probabilmente domenica.

Un dignitoso esempio di probità di partito

Ci telegrafano da Palermo, 8, ore 22,40:

Cinque consiglieri radicali, eletti nella recente elezione comunale, dietro invito dell'assemblea del partito, il quale accertò che la loro vittoria era la conseguenza dell'insidia e della corruzione esercitate dagli avversari per impedire l'ingresso dei socialisti in Municipio, presentarono le loro dimissioni.

La minaccia d'uno sciopero generale al porto di Venezia.

Il malcontento dei ferrovieri.

Ci telegrafano da Venezia, 8, ore 22,10:

Siamo in un periodo di scioperi. Gli scaricatori di sale e gli scaricatori marittimi hanno organizzato un'agitazione che minaccia seriamente anche di estendersi ai facchini di Palestina. Intanto sono i marinai dell'Arsenale che scaricano il carbone dalle navi ancorate agli Alberoni. Si temono che dei disordini abbiano a sorgere fra gli scioperanti ed i *krumiri* di Burano, che si sono offerti di lavorare a 70 centesimi la tonnellata, prezzo che senza concorso sebbene fosse quello richiesto e non ottenuto prima dagli scioperanti. Domani sera alla Camera del lavoro si riunirà un Comizio generale di tutte le Leghe aderenti alla Camera. Si crede che l'intenzione che potrà prevalere sia quella di proclamare lo sciopero generale delle Leghe dei lavoratori. In tal caso saranno 10,000 gli operai minaccianti la tranquillità degli interessi di Venezia nel suo migliore periodo economico.

Essendo rimasti insoddisfatti i desiderii dei ferrovieri, dall'Amministrazione dell'Adriatica si prevede un altro sciopero. Domani un Comizio di ferrovieri prenderà una decisiva deliberazione.

I disordini di Malalbergo.

Ci telegrafano da Bologna, 8, ore 16,50:

Stamane si è costituito in Questura il bracciante *krumiro* Gandolfi, che ieri, per difendere alcuni compagni, usò la rivoltella, ferendo alcuni leghisti.

Il Tratori è sempre aggravatissimo. La calma è ritornata a Malalbergo.

Stanotte i carabinieri batterono le campagne, ricercando quindici leghisti colpiti da mandato di cattura per l'incendio di un cascinale; ma i leghisti, appena avvertito il fatto, abbandonarono il paese.

Un parricidio!

Ci telegrafano da Catanzaro, 8, ore 14:

Per ragioni intime si impegnò in casa Lobo una grave rissa, nella quale Raffaele, noto patriota calabrese, ferì col fucile il figlio Luigi, che alla sua volta uccise il padre a colpi di rivoltella. Il parricida ferì anche gravemente i parenti che volevano evitare la disgrazia. Il parricida è latitante ed è ricercato attivamente.

Un furioso temporale.

Ci telegrafano da Siracusa, 8, ore 10,45:

Stanotte si è rovesciato sulla città e sulle campagne un furioso temporale con tuoni e grandine. Dalle campagne giungono notizie di danni enormi. Un fulmine cadde sulla cattedrale e rovinò il soglio arcivescovile, frantumando uno splendido lampadario e ferendo un prete.

REATI E PENE

La Società Consumatori Gas condannata nella causa civile per diffamazione contro l'assessore Cappa e una Commissione municipale.

Verso la metà del mese di gennaio u. s. la Società Consumatori gas-luce, in persona del suo presidente cav. Gioachino Formas, aveva citato dinanzi al Tribunale civile il prof. ingegnere Scipione Cappa, l'ing. Guido Grassi, l'ingegnere Callisto Candellero e l'ing. Luigi Andoli, componenti la Commissione municipale per lo studio delle questioni relative al gas-luce ed all'energia elettrica, perchè nella loro relazione avevano rivelato fatti e cifre ed usato verso la Società Consumatori espressioni che questa ritenne diffamatorie.

Il Tribunale, su relazione del giudice Sbarbaro, ha ieri pubblicato la sentenza, che è di piena assolutoria per l'assessore Cappa ed i suoi colleghi, e condanna il querelante cavaliere Formas, presidente della Società Consumatori, alle spese in L. 573.

I patrocinatori dell'ing. Cappa e degli altri commissari avevano presentato una pregiudiziale: che cioè i loro rappresentati non potevano per l'opera loro essere sindacati.

La sentenza del Tribunale nella motivazione esclude ogni dolo ed ogni colpa nei commissari, sia per la pubblicità data alla loro relazione, sia per i rapporti che la loro relazione ha potuto creare tra la Società e gli amministratori del Comune, sia infine per i rapporti che la relazione ha creato tra la Società e gli utenti della Società.

Ma ciò che è più importante, è che la sentenza, entrando nel merito degli appunti fatti dai commissari alla Società Consumatori gas, ammette che questi corrispondono alla verità, e che la Società Consumatori non ha adempiuto verso il Comune agli obblighi che aveva. Appena saranno noti tutti i motivi di questa importantissima sentenza ritorneremo sull'argomento, di tanta importanza per la nostra città, lieti intanto che la Magistratura abbia consacrato nella prima parte della sua sentenza la libertà in un relatore di dire quello che la sua coscienza detta e di aver opposto così un argine giuridico agli insani tentativi di distruggere ogni libera discussione su questioni di interesse pubblico.

La Società Consumatori era rappresentata dall'avv. Perrone e dal procuratore Viglino; i commissari dagli avvocati Villa e Panè e dal procuratore Giardano.

Il «Biellese» in Corte d'Appello.

(Corte d'Appello di Torino - 8 luglio).

Alcuni mesi or sono si svolgevano dinanzi al Tribunale di Biella due procedimenti per ingiuria e diffamazione contro don Basilio Buscaglia, don Macalli Giuseppe e Perona Bartolomeo, direttori, proprietari e gerente del giornale il *Biellese*, per due articoli comparsi in quel foglio.

In uno di essi si accusava certo Enrico Mariani, socialista, d'essersi iscritto al partito per interesse e lo si rimproverava aspramente d'avere fatto fare un funerale civile per una sua figlia morta nel fiore dell'età. Nell'altro articolo si accusava d'aver mancato al proprio dovere, non consegnando un telegramma, l'impiegato postale Lanza di Sandigliano.

Il don Buscaglia fu prosciolto da ogni responsabilità civile. Il Perona invece pel primo articolo veniva condannato a 250 lire di multa, pel secondo ad 11 mesi e 20 giorni di reclusione. Il don Macalli a 830 lire per l'ingiuria contro il Mariani, alla stessa pena del gerente pel secondo reato.

Ricorsero in appello i condannati; ma poichè aveva assistito ai due primi dibattimenti un alunno di cancelleria che non aveva regolarmente giurato, la nostra Corte annullava i giudizi del Tribunale di Biella, ordinando un nuovo dibattimento.

Presidente: Savio; P. M.: cav. Camerano; P. C.: avvocati Bracale, Guelpa e Caranzolo; Difesa: avvocati Cavaglià e Rippa; Cancelliere: Sella. *Cini.*

L'assolutoria di una canzonettista.

Una sentenza applaudita.

(Tribunale Penale di Torino - 8 luglio).

Una vera folla d'ogni sorta assisteva al processo di ieri, nel quale si trattava dell'imputazione d'oltraggio elevata ad una canzonettista francese, signorina Bezzières Eloise, che di questi giorni calcava il palcoscenico del *Lago Maggiore*. L'altra sera la giovine artista, d'accordo con alcuni colleghi, voleva fare un pubblico pronunciamento contro l'impresario del *Caffè-Concerto*, che da un pezzo più non pagava le retribuzioni pattuite nel contratto di scrittura. Ma le guardie sul palcoscenico affrontarono gli artisti riottosi e, dopo breve colluttazione, trassero in arresto la Bezzières.

Dinanzi al Tribunale il P. M., con vera equità, fece una carica a fondo contro certi sistemi di speculazione e proclamò che la giovane canzonettista francese aveva tentato di esercitare un suo sacrosanto diritto. Ma su questo privato diritto — concluse il P. M. — più potente è il diritto dell'ordine pubblico, e pure attenendosi alla minima pena invocò la condanna della ragazza, ch'era tutta piangente. Roventi parole, approvate a più riprese dal pubblico, ebbe la difesa contro la Questura, la quale permette che la divisa onorata di agenti si presti a sostenere privati e certo non legittimi interessi, vivamente stigmatizzati dallo stesso P. M., mentre spesse volte non tutela quelli pubblici. Riprovò ancora il contegno degli agenti, che, vestiti in borghese, non potevano essere riconosciuti da stranieri come guardie, quando la legge prescrive che dinanzi ai Tribunali gli stranieri debbano avere la continua assistenza degli interpreti, e che usarono verso donne modi violenti.

Il Tribunale, con una sentenza che fa onore al cuore ed al senno dei nostri magistrati, assolveva l'Eloise Bezzières tra le acclamazioni del pubblico.

Presidente: Piana; P. M.: Margara; Difesa: avvocati Galvano e Kentral; interprete: avv. Rama; cancelliere: Odasso. *Cini.*

L'assoluzione del prof. Minuzzi che uccise l'amante della moglie.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 15,30:

Della Difesa parlarono gli avvocati Pozzato e Zuccari, associandosi alle conclusioni del P. M. Dopo un lucido riassunto della causa, il presidente pose i quesiti ai giurati, che affermarono l'irresponsabilità dell'accusato; ed in base a tale verdetto la Corte emanò sentenza di piena assolutoria. Grandi applausi, rigorosamente re-

---

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(21)

Vendetta d'oltre tomba

GRAN ROMANZO INEDITO

di ROBERT DE LEPINAY

Se la signora Roubayrolles non aveva nessun desiderio di condur seco in società quella bella fanciulla, la cui età accusava la sua, d'altra parte Giacomo, diffidando, con ragione, delle relazioni personali di sua moglie, non avrebbe mai acconsentito a lasciare che Giorgina l'accompagnasse in tutte le case che ella frequentava.

Avevano dunque semplicemente convenuto fra loro che, d'or innanzi, darebbero due grandi pranzi al mese e che in quei giorni Giorgina farebbe, con sua madre, gli onori della tavola. In quelle occasioni la lista degli invitati doveva essere fatta da Giacomo stesso e il numero ne sarebbe, per quanto possibile, ristretto. Delle amiche e degli amici intimi di Valentina ben pochi dovevano essere ammessi nel numero dei convitati; oltre al dottore Ducarroy ed Enrico Lemercier, degli assidui al palazzo Roubayrolles avevano soltanto trovato grazia, davanti all'interdizione, un banchiere levantino, il grosso signor Brantès, il pittore Paolo Berthière, il compositore Larive ed un certo *sportsman* del gran mondo, un uomo di spirito, il conte di Mortillot.

Giorgina non mostrava, d'altronde, di provare gran piacere di quei ricevimenti. A parte l'eccellente Ducarroy, cui ella aveva appreso ad amare fin da bambina e che considerava come un secondo padre, e parte il giovane pittore Paolo Berthière, la cui distinta originalità e la nobiltà di sentimenti l'avevano colpita, per gli altri frequentatori del palazzo ella non provava che una fredda antipatia, e per certuni, quali Enrico Lemercier e il conte di Mortillot, quasi ripugnanza.

Oltre quei pranzi e quei ricevimenti periodici, sempre per obbligazione mondana, Giacomo e sua figlia, le sere di prime rappresentazioni all'Opéra o alla Commedia Francese, si mostravano con Valentina nel loro palchetto.

Ma la vita del signor Roubayrolles e di Giorgina non era là; era nelle buone serate in cui ripigliavano possesso della dolce intimità, alla quale non si associavano che due esseri privilegiati, il dottore Ducarroy e Bianca Brancourt..... In quanto a Valentina, fuorchè nelle sere di ricevimento ufficiale, ella andava e veniva liberamente senza controllo, senza che Giacomo si occupasse di lei; riceveva chi le piaceva, usciva molto, rincasava a tarda notte, sempre stanca, sempre agitata, e mai l'idea le era venuta di passare nella camera di Giorgina per rinfrescare le sue labbra nel puro bacio che ogni sera le madri devono alla fronte delle loro figlie.

Quel bacio era Giacomo che lo aveva sempre, ed ora, insomma, il grande orgoglio di quel padre tanto amoroso d'aver fatto, con Bianca per ausiliaria e il dottore Ducarroy per confidente, della sua figliuola una creatura squisita, una perfetta e rara meraviglia.

XXVI.

Violenze.

Essendosi volontariamente esclusa dall'intimità in cui vivevano i due esseri che avrebbero dovuto tenere un così gran posto nel suo cuore, Valentina era sempre vissuta in un'ignoranza completa su tutto quanto concerneva l'educazione di sua figlia. Ella aveva continuato a riposarsene su Bianca, e in quindici anni non era entrata forse più di quindici volte negli appartamenti che Giacomo s'era riservati per sè e per sua figlia.

Anche bambina, nel corso di quelle malattie abituali dell'infanzia, Giorgina non aveva mai veduto curvi su lei altri volti che quelli di suo padre, del dottor Ducarroy e di Bianca Brancourt; le cure materne era stata sempre la sua governante che gliele aveva prodigate.

Fu dunque per Giacomo Roubayrolles una vera sorpresa l'udire una sera dalla sua stanza di studio, dove si era rinchiuso per lavorare, e che era separata soltanto da un tramezzo da quella di Giorgina, la voce di Valentina elevarsi forte e brusca nella camera attigua, dove egli credeva Giorgina a letto e da lungo tempo addormentata.

La signora Roubayrolles doveva certamente ignorare d'avere suo marito così vicino e vigilante, perchè le prime parole che ella pronunciò attestavano che si credeva ben sola con sua figlia.

C'era stato precisamente quella sera ricevimento a palazzo, e Giacomo era stato costretto da lavoro urgente a ritirarsi prima del solito; e Giorgina, anche per eccezione, era rimasta nelle sale sino alla fine del ricevimento.

Era dunque rientrata da pochi minuti nella sua camera, quando aveva veduto entrarvi sua madre.

Sospettando di qualche cosa d'insolito, Giacomo s'accostò esitante al tramezzo; e udì cose che giustificavano le sue previsioni.

Con strana veemenza, con accento di collera e di rimprovero, Valentina diceva:

— Sconveniente; sì, sei stata sconveniente. Non avrei mai creduto che, sotto le tue arie tanto modeste, nascondessi tanta civetteria..... Tutta la sera, con quell'artista, quel pittore..... Non avete mai cessato di guardarvi..... e la maniera colla quale gli permettevi di parlarti..... quasi all'orecchio..... i suoi sguardi..... i tuoi sorrisi..... Parla..... rispondi..... sono tua madre.....

— Che ho a rispondere, mamma?..... Non ho creduto di far male..... Il signor Berthière parla volentieri con me..... ora della sua arte, con una sincerità che mi commuove..... egli emette delle idee che io comprendo e condivido..... e quando non parla d'arte, parla con molto spirito di tutto e di tutti, e mi diverto, ed io non so dissimulare il piacere che provo nell'ascoltarlo.

— Ah! Ah! E' in codesta maniera che ti scusi?..... Non so quali principii t'inculchi la tua istitutrice..... Ma non credere che alla tua età già potessi ascoltare con tanta compiacenza le parole del primo uomo che ti fa la corte.

— Farmi la corte?..... il signor Paolo Berthière?..... Oh! mamma, puoi giudicarlo così?..... Ma egli mi parla di tutto, fuorchè di me, e non m'ha mai fatto un complimento..... Ed è precisamente a ciò che egli deve tutta la mia simpatia.....

— Tutta la tua simpatia! Ma sei una sfrontata e una sciocca. Domani domanderò conto alla signorina Brancourt delle strane lezioni che ti dà. E giacchè vedo che la tua educazione deve essere rifatta, d'or innanzi me ne occuperò io stessa..... e, se sarò ancora in tempo, farò presto ad apprenderti quali devono essere i sentimenti ed il linguaggio della tua età..... perchè voglio credere sia per incoscienza che ti esprimi e ti comporti così.

Giorgina doveva avere le lagrime agli occhi, perchè vi fu nella sua voce un tremito di singhiozzi repressi.

— Mi giudichi severamente, mamma..... e non credo che la mia cara governante abbia meritato altro che una perfetta stima e costanti elogi.....

(Continua)

presi dal presidente, scambiaro la lettera della sentenza.

Il professore, messo subito in libertà, si è allontanato dallo Filippino in carrozza, insieme al deputato Pozzato.

SPORT

Avvenimenti Torinesi.

Alla vigilia della corsa Susa-Moncenisio. – Un «match» podistico.

Domani dunque avrà luogo la grande corsa automobilistica Susa-Moncenisio. Stasera tutti i concorrenti si porteranno a Susa, dove pure andrà una parte della Giuria.

All'arrivo della corsa assisterà il sottosegretario delle poste e telegrafi, on. Morelli-Gualtierotti. Numerosi saranno gli *sportsmen* esteri ed italiani che si troveranno riuniti domani sulla vetta del Cenisio. Da Parigi è giunto il noto automobilista Bertoaux; da Ginevra sono attesi il cav. Cuhtellotti e l'ingegnere Gamba; da Milano il dott. Guastalla, in rappresentanza della Direzione del T.-C. I.

La Regina madre e la principessa Letizia in automobile si recheranno al traguardo d'arrivo. L'incontro della regina Margherita con la principessa Letizia avrà luogo a Susa. Alle ore 7 partiranno per il Cenisio.

Ieri il conte di Bricherasio, presidente del Comitato ordinatore della corsa, si è recato al Comizio per prendere con le Autorità militari di quel presidio e col sotto-prefetto di Susa le ultime disposizioni affinchè nessun incidente si abbia a verificare, sia alla partenza che all'arrivo.

I trenta ciclisti *audax* che disimpegneranno il servizio di controllo lungo il percorso partiranno stasera guidati dall'avv. Negro.

Il Ministero della guerra ha fatto pervenire ieri al Comitato organizzatore una grande medaglia d'oro.

***

Il concorrente italiano alla corsa podistica *Maratona*, Volpati, di Milano, si è misurato in un match di corsa su 20 Km. col campione torinese Giordana. Quest'ultimo vinse, percorrendo la distanza in ore 1 10' 3/5.

AEREONAUTICA.

Com'è avvenuta l'ultima ascensione del pallone «Fides».

Ci telefonano da Roma, 8, ore 22,10:

Un aeronauta che partecipò alla terza ascensione del pallone *Fides* così narra il viaggio: Gli aeronauti, prevedendo che il vento li avrebbe trasportati verso il mare, impressero al pallone una forza ascensionale molto forte, sperando di trovare in alto correnti d'aria che li facessero rimanere sopra terra. Invece in alto la corrente verso il mare era ancora più forte, per cui gli aeronauti, dopo fatte alcune osservazioni scientifiche, aprirono le valvole.

Alle 11.5 cominciarono a scorgere la spiaggia di Fiumicino. Discesi completamente, non poterono toccare terra. La navicella, rimasta sul mare, dove il pallone fungeva da vela, era portata assai lontano. L'assomigliava ad un enorme cetaceo che colla sua testa marciava sui flutti trascinando seco gli aeronauti. Accorse un vaporino in loro aiuto, ma il pallone balzava sulle onde del mare, allontanandosi sempre più.

Il dott. Uddeno, uno degli aeronauti, si gettò a nuoto verso il vapore, ma ritornò subito alla navicella, visto la impossibilità di raggiungere il vaporino. Finalmente, dopo una tregua del vento, il vapore raggiunse gli aeronauti, che salirono a bordo, dopo aver prima squarciato il pallone per impedire l'esplosione del gas al contatto delle scintille che uscivano dal fumaiolo del vaporino.

IPPICA.

Il nuovo Ippodromo di Roma.

Ci telefonano da Roma, 8, ore 11,10:

Il Consiglio comunale ha approvato la proposta di concedere in affitto al Jockey-Club un terreno lungo la via Flaminia per la costruzione di un grande ippodromo.

CICLISMO.

I grandi Convegni del Touring e dell'Audax.

Ci telefonano da Brescia, 8, ore 21,40:

Il convegno degli *audax* riuscirà una festa veramente grandiosa. Domani da tutte le città italiane giungeranno ciclisti; così pure dalle città irredente. Brescia si prepara ad accogliere festosamente i duemila e più ciclisti che parteciperanno al corteo.

Domenica, 10 corrente, alle ore 15, avrà luogo, nel salone d'onore dell'Esposizione di Brescia, la solenne inaugurazione del Congresso dell'*Audax Italiano*, ed il sindaco, conte Federico Bettoni, pronuncierà il discorso inaugurale.

***

Ci scrivono da Acqui, 8:

Il giorno 17 luglio Acqui sarà sede di un grandioso convegno turistico. I tenenti soci del T.-C. I. che intendono prendere parte al gran convegno di Acqui possono per informazioni e per le iscrizioni rivolgersi al console signor Cesare Grasso, oppure dalle ore 21 alle 23 presso la sede dello *Sporting-Club*.

***

Ci scrivono da Vercelli, 8:

Per il giorno 31 luglio è stato fissato un convegno internazionale turistico sotto il patronato di S. A. R. il Conte di Torino, il quale probabilmente assisterà alla festa. Il convegno è organizzato dall'Unione Sportiva Vercellese.

Il «record» italiano dell'ora.

Ci telegrafano da Bologna, 8, ore 21:

Il corridore di resistenza Taylor, bolognese, ha tentato di abbassare il *record* italiano dell'ora. Ha percorso nei 60 minuti Km. 32, m. 900.

La corsa «Bol d'Or».

Ci telefonano da Parigi, 8, ore 22,10:

La corsa di 24 ore, fissata per i giorni 13-14 luglio, ha già raccolto le seguenti iscrizioni: Leander (americano), Georget (francese), Trippier (id.), Lueser (svizzero), Van der Stuyft (belga) e Muller (italiano).

I risultati dell'agitazione dei setaiuoli comaschi.

Ci telefonano da Como, 9, ore 10:

A proposito dell'agitazione pei trattati di commercio, il giornale la *Provincia* riceve da Roma: «Sono in grado di potervi dire che le cose si mettono sopra una via migliore.

«Il Ministero è stato molto impressionato dalle ragioni sostenute dagli industriali di Como, ed il ministro Luzzatti fu telegraficamente avvertito dell'imponente esito del Comizio e dell'ordine del giorno in esso trattato.

«Malgrado l'impenetrabilità di cui si circonda il Governo, posso dirvi che il Governo stesso, tenendo conto delle ragioni dei comaschi, ha modificato il suo contegno, e quindi sono forse esagerate le voci che ancora corrono sull'importo delle riduzioni accordate ai dazi ed ai tessuti di seta.

«A conferma di ciò vi aggiungo che i delegati svizzeri non si mostrano punto soddisfatti dei benefizi ottenuti, e da tempo insistono per nuove concessioni, alle quali però il Governo ha opposto una recisa ripulsa. Posso infine dirvi che il Governo studia il modo per compensare, sia nell'applicazione dei tributi, sia con diversi provvedimenti doganali, almeno in parte, i sacrifizi cui andrà incontro la tessitura, specialmente per quanto riguarda i tessuti misti.»

Suicidii a Genova.

Ci telefonano da Genova, 9, ore 1:

Oggi la cronaca registra due suicidii. Il contadino Giuseppe Pastorino, d'anni 22, si appiccò ad un albero di una villa sopra Staglieno.

Il negoziante Domenico Montano, quarantenne, si precipitò dalla finestra dello studio nel vico Denegri. Fu ricoverato in grave stato all'ospedale.

Entrambi erano nevrastenici.

Un ministro che uccide in duello un deputato.

Ci telegrafano da Atene, 8, ore 9,10:

Una violenta polemica si è impegnata intorno al duello, nel quale il ministro dei culti e dell'istruzione ha ucciso il deputato Hadzipetros, che apparteneva alla Maggioranza ed ebbe una questione col ministro a proposito di una nomina. La stampa accusa il presidente del Consiglio di aver permesso questo duello. La sessione non essendo ancora chiusa, il ministro gode della immunità parlamentare e rimane libero.

La maggior parte dei giornali accusano il Gabinetto di differire la chiusura della sessione per differire l'azione della giustizia. Si commenta il fatto che il deputato ucciso era estremamente miope e non conosceva la scherma, mentre il suo avversario è un tiratore notevole. Il deputato era figlio di un antico ciambellano di Corte ed apparteneva ad una famiglia conosciutissima. L'emozione è grande nel pubblico.

Verso le elezioni amministrative di Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 7:

Il regio commissario, cav. dott. Zecca, procede nell'esame ed ordinamento di questa azienda comunale, e, da quanto si dice, fra breve riuscirà a riconvocare gli elettori alle urne.

Finora nulla si può arguire sulla linea di condotta dei tre partiti che porteranno i loro rappresentanti. Pare però che il partito avverso alla cessata Amministrazione ed il partito socialista si accorderanno per lottare in comune. Saranno contenti i clericali? Ecco ove sorgerà un grande ostacolo per una guerra a tutta oltranza contro il partito che cessò testè di imperare.

CRONACA

Il Telefono della «Stampa» porta il N. 1180

A proposito della crisi presidenziale nella nostra Accademia Albertina.

Dai membri del Consiglio dell'Accademia Albertina riceviamo:

Egregio signor Direttore del giornale La Stampa,

I sottoscritti, membri del Consiglio della R. Accademia Albertina di Belle Arti, hanno letto nel giornale da Lei l'articoletto intitolato: «Un nostro Istituto senza capo,» e devono dichiarare che, pur riconoscendo esatta la narrativa dei fatti relativi alla crisi presidenziale, non credono esatti gli apprezzamenti che il giornale ha creduto di fare circa le conseguenze della mancanza del titolare alla Presidenza.

Ammettono che la condizione di provvisorietà nel funzionamento della Presidenza paralizza notevolmente le iniziative che l'Accademia potrebbe spiegare; ma non sanno vedere i *mali e gravi inconvenienti*, che, lamentati così indeterminatamente, possono lasciar supporre uno stato di disordine didattico, o disciplinare, od amministrativo che assolutamente non esiste.

Prendono l'occasione per porgere un pubblico attestato di riconoscenza al decano professor Tabacchi, che da un anno, quale professore anziano, sostiene le funzioni di presidente.

Mario Ceradini — Piero Giacosa — Corrado Corradino — Giacomo Grosso — P. C. Gilardi — Ferrero Gabriele — Ing. G. Bechari — G. Lucini.

Evidentemente gli ottimi professori dell'Accademia Albertina hanno il torto di possedere una fantasia eccessiva e una sensibilità alquanto morbosa. Lamentando che non si provveda alla nomina del presidente, noi non abbiamo mai segnato, e le nostre parole chiare lo escludono nel modo più assoluto, di muovere appunti all'opera loro didattica, e tanto meno far supporre disordini amministrativi! Non comprendiamo come le nostre parole scritte italianamente abbiano potuto essere così fraintese. Ogni istituto deve avere il suo capo, e una lunga crisi presidenziale non può giovare all'Accademia Albertina, come non gioverebbe a nessun altro istituto. E il buon volere, l'abnegazione esemplare dell'ottimo Tabacchi possono solo in parte supplire all'inconveniente derivato dai fatti e non dalle persone.

La Carità del Sabato.

I nostri lettori hanno voluto dimostrare anche in questa settimana il loro animo buono e gentile inviando offerte alla *Carità del Sabato*.

Fra le oblazioni va segnalata quella degli operai dello Stabilimento di mobili artistici del cav. Carlo Rosso nel R. Albergo di Virtù.

Il Rosso, come si sa, venne con recente decreto, nominato cavaliere al merito del lavoro. Ebbene, egli volle festeggiare l'onorificenza ottenuta dal Sovrano con un atto munifico, concedendo a tutto il personale del suo stabilimento una gratificazione.

Gli operai accolsero con grato animo l'offerta ed a rendere completa la loro soddisfazione mandarono L. 50 alla *Carità del Sabato*, onde anche i poveri abbiano qualche sollievo.

Grazie ai bravi operai e grazie agli altri benefattori per il loro generoso concorso che, speriamo, non ci verrà mai meno per il bene di tanti bisognosi che a noi si rivolgono per un soccorso!

Oblazioni ricevute nella settimana.

Il personale dello Stabilimento di mobili artistici del cavaliere Carlo Rosso, nel R. Albergo di Virtù, L. 50 — R. L., L. 10 — Per un esame, L. 5 — Renata, da Cuneo, ad una persona madre affinchè preghi per lui, L. 5 — Cesarina, per una questione risolta bene, L. 5 — D. M., L. 5 — S. S., L. 2 — Ferruccio Salvioni, per i bimbi poveri, L. 3 — A. C., L. 1 — G. D. M. da Porto Maurizio, per il Pane di Sant'Antonio di Padova, L. 1 — D. D. R. da Alba, ex-voto, L. 5 — S. S. da Taranto, L. 5 — E. B. da Porto Maurizio, per grazia ricevuta, L. 1 — E. B. da Porto Maurizio, nell'8.o anniversario della morte del suo caro padre, L. 5 — N. N., L. 5 — N. N. da Tenda, raccomandandosi alle preghiere dei poveri, L. 5 — A., secondo la promessa fatta (per due settimane), L. 5 — Per onorare la memoria del socio signor Virilio Bortolotti, morto in Torino il 25 corr., il Consiglio direttivo del Circolo Trentino di questa città mette a disposizione della *Stampa* L. 25 a scopo di beneficenza. Torino, 27 giugno (ritardata). — Totale L. 132.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo 56 soccorsi per L. 204, di cui uno di L. 15, due da L. 10, quattordici da L. 5, due da L. 4, sedici da L. 3, venti da L. 2, tre da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 5 a decaduti, 3 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 7 a disoccupati con famiglia, 14 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 12 a vedove, 16 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri ed i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

5015. — Una vedova con sei figlie minorenni, ridotta per disgrazie di famiglia in una estrema miseria, dove soffre ogni sorta di privazioni.

5016. — Una donna col marito in età avanzata e senza lavoro e due figli, in tristi condizioni.

5017. — Una donna sessantenne, sola, inferma, inabile al lavoro e priva d'ogni soccorso.

5018. — Un padre di famiglia disoccupato e malaticcio, con la moglie inferma e due bambini, nella più desolante miseria.

5019. — Una vedova infermiccia con cinque figli in tenera età, in tristi e dolorose circostanze.

5020. — Un operaio, solo, malaticcio, inabile al lavoro, privo di mezzi e degno d'aiuto.

Prossimi viaggi della regina Margherita. — Sappiamo che S. M. la regina Margherita si recherà fra una settimana da Stupinigi a Venezia, dove si tratterrà una decina di giorni. Il 28 luglio essa si trasferirà alla capitale, essendo suo fermo intendimento di presenziare la cerimonia che vi si celebrerà nel quarto anniversario della morte del rimpianto re Umberto I suo consorte. L'augusta donna ritornerà quindi a Stupinigi e si crede che nel prossimo agosto soggiornerà a Gressoney Saint-Jean.

Arrivi e partenze. — Giunse e partì per la capitale l'on. Cortese, e da Roma arrivò l'onorevole Morgari.

Le visite del nuovo prefetto. — Il comm. Gasperini, nuovo prefetto di Torino, ha compiuto le visite di presentazione alle Autorità: al Duca d'Aosta, comandante la Divisione, al generale Ottolenghi, comandante il Corpo d'armata, al presidente e al procuratore generale della Cassazione, al primo presidente e al procuratore generale della Corte d'Appello.

Ieri, mentre erano riunite la Deputazione e la Giunta provinciale, egli si recò alla seduta per conoscere i presenti.

La visita che ha compiuto al cardinale Richelmy gli fu restituita dall'arcivescovo ieri alle ore 15.

I disgraziati incidenti della giornata. — Un tal Secchio Ferdinando, d'anni 52, falegname, ieri si era recato nei locali del Sindacato Subalpino per un'assicurazione, ma mentre si trovava colà venne colto da improvvisa sincope e morì all'istante.

— Il carrettiere Bertolini Luigi, d'anni 54, dovette essere ricoverato all'Ospedale Umberto I perchè verso le 14, mentre si trovava sul corso Raffaello, si era lasciato prendere inavvertentemente fra due carri, riportando varie contusioni e probabili lesioni interne.

— A mezzogiorno certa Quirico Rosa, d'anni 46, urtata da un ciclista, rimasto sconosciuto, sul ponte Vittorio Emanuele I, cadde, ferendosi alla nuca. La Quirico dovette essere accompagnata al San Giovanni, ove venne medicata e giudicata guaribile in una decina di giorni.

— I sanitari di servizio al Municipio prodigarono le loro cure a certa Landra Caterina, d'anni 22, feritasi non leggermente alla mano destra nel chiudere una porta; ed a certa Rosati Francesca, feritasi anch'ella ad una mano con un coltello da cucina.

Elettricità incendiaria. — Stamane, poco prima delle ore 5, per l'accensione casuale di un filo elettrico, si incendiarono alcune casse di [illegible] celluloide, depositate in una casa in via Accademia Albertina, N. 38.

Fortunatamente l'incendio potè essere tosto domato e spento dagli stessi casigliani. Il proprietario, tuttavia, che è il signor Cerutti Eugenio, ebbe un danno di parecchie centinaia di lire.

Una imprudenza fatale. — Ieri sera, un contadino, che poi si seppe essere certo Oliva Pasquale, d'anni 32, da Sant'Ambrogio di Susa, appena dopo aver cenato, andò a prendere un bagno in una larga vasca presso la cascina N. 714 nelle Basse del Lingotto, dove l'acqua è profonda parecchi metri. L'Oliva era da pochi istanti nel bagno, quando, per l'effetto del troppo recente pasto, venne sorpreso da malore e miseramente annegò.

Certo Nicola Giovanni, ch'era in compagnia dell'Oliva ed il manovale ferroviario Tonelli Bartolomeo, sopraggiunti, tentarono, ma inutilmente, di soccorrere il disgraziato. Pure inutili riuscirono gli sforzi fatti dalle guardie municipali accorse per estrarre il cadavere. Siccome non si è ancora potuto trovarlo, così l'Autorità ordinò il prosciugamento della vasca.

Un orologio che viaggia. — Ieri, mentre lo studente Bellino Francesco, d'anni 16, si trovava in un pubblico esercizio in via Conte Verde, 15, venne destramente, non si sa da chi, derubato dell'orologio d'oro e relativa catenella d'oro e d'argento, del complessivo valore di L. 130.

Stato Civile di Torino

7 luglio 1904.

NASCITE: 21, cioè maschi 8, femmine 13.

MATRIMONI: Cordero Carlo con Bosino Caterina — Ferrero Giuseppe con Porta Anna Maria — Celli di Felizzano nobile Vittorio con Picard Angela.

MORTI: Arnaudi Caterina n. Barberis, d'anni 62, di Rocca de' Baldi, agiata, via Donati, 12.
Brescia Emilia Maria (ved.) nata Demelchiorre, id. 61, di Torino, casalinga, via Bodoni, 19.
Piola Giovanni, id. 61, di Piobesi Torinese, contadino, strada antica di Rivoli, 74.
Barbieri Marco Antonio, id. 62, di Campo San Piero.
Dionisio Lucia, id. 63, di Piobesi Torinese, fantesca.
Balemone Antonia n. Beltrami, id. 60, di San Benigno.
Sonsogni Carlo, id. 60, di San Giovanni Bianco, man.
Soffia Luigi, id. 52, di Millesimo, negoziante.
Durante Francesco, id. 55, di Napoli, sar. genio milit.
Più 13 minori d'anni sei.
Totale complessivo 22, di cui a domicilio 15, negli ospedali, istituti, ecc. 7.

ELENCO DELLE ISCRIZIONI DI MATRIMONIO fatte all'Ufficio municipale dal 3 all'8 luglio:

Demattia dott. F., medico con	Negrotto Ebe.
Pennello Carlo, parrucch. »	Spinelo Margherita.
Besio V., giardiniere »	Ponzetto M., cuoca.
Garino M., impiegato »	Damo L., insegnante.
Castagna D., pompiere »	Giribaldi P., stiratrice.
Piombo G., fonditore »	Pettiti Teresa, sarta.
Teia Carlo, verniciatore »	Trinchero F., stiratrice.
Rolle F., decoratore »	Volpiano L., pettinatr.
Rodda Ettore, impiegato »	Lavati R., sarta.
Nepote Michele, sarto »	Giacio Maria, operaia.
Colla avv. A., 1° segr. Min. »	Chevallard Maria.
Albera G., commerciante »	Aghina Rosa.
Venturi Gaetano, impieg. »	Mentesi Maria, sarta.
Grimaldi Felice, agente »	Viareggio Adelaide.
Canonica Giuseppe, capit. »	Martignon Pia, pensid.
Mesturino Luigi, ebanista »	Cerrato Luigia, cucitr.
Ronco Carlo, vetraio »	Maschio Marietta.
Verdiero Giovanni, cont. »	Pasta Francesca, cont.
Saroldi Carlo, ingegnere »	Della Beffa Teresa.
Palena P., agen. R. Poste »	Bersano Maria Teresa.
Camoletto Francesco, carp. »	Eyraudo M. v. Cavallo.
Lombardini Enrico, fune. »	Bestonzo Caterina, tess.
Genna Eugenio, industr. »	Verna Laura.
Brignoi Luigi, fond. met. »	Masperone Maria.

ULTIME NOTIZIE

La guerra russo-giapponese.

(Per telegrafo alla Stampa)

I Giapponesi prendono Kaiping.

Tokio, 9 (ufficiale).

Dopo un accanito combattimento, i giapponesi, comandati da Oku, si impadronirono ieri di Kaiping.

I giapponesi prendono dieci cannoni ai russi.

Londra, 9, ore 5,30.

Il *Daily Chronicle* ha da Tokio, in data 8: «I giapponesi hanno preso 10 cannoni e fatto 50 prigionieri presso Kaiping.

«Russi e giapponesi si battono con accanimento in tutti i punti in cui sono a contatto. I russi difendono vigorosamente le loro posizioni sotto Port Arthur.

«La flotta giapponese coopera con l'esercito di terra al bombardamento dei forti.»

Lo *Standard* ha da Chefoo, 8: «La Divisione giapponese che si è battuta a Nachan attacca Port Arthur dal nord. Un'altra Divisione attacca dall'est e dal nord-est, ove l'entrata è più difficile. La lotta sarà sanguinosa senza dubbio. Le truppe di questa seconda Divisione, giunte ora sul teatro delle operazioni, sono senza dubbio quelle sbarcate a Dalny.»

I forti di Port Arthur difesi da 700 cannoni.

Tientsin, 8.

Tre francesi, che hanno lasciato Port Arthur, sono giunti giovedì a Taku, a bordo di una giunca cinese. Essi dicono che la guarnigione comprende 30,000 soldati e 10,000 marinai. La contro torpediniera *Burnkoff* si recò quattro volte a Niu-Ciang. I russi posero in batteria 700 cannoni sulle colline a nord di Port Arthur.

Una misteriosa flotta russa.

Le posizioni dei tre eserciti giapponesi.

Parigi, 9, ore 9.

Mandano all'*Echo de Paris* da Pietroburgo: «Per quanto straordinaria possa apparire la seguente notizia, ve la trasmetto integralmente, giacchè emana da fonte russa molto seria.

«Il 6 giugno u. s. (cioè un mese fa) una forza navale, composta di tre o quattro incrociatori rapidi, comperati dai russi nei cantieri tedeschi, avrebbe lasciato il porto di Kiel, diretta all'Estremo Oriente, sotto il comando del capitano di vascello barone Nalken. Questa squadra doveva accrescersi al Cili di nuove unità, destinate a bombardare le coste giapponesi e ad unirsi alla squadra di Vladivostock.

«Ho cercato di interrogare qualche ufficiale per ottenere più precisi ragguagli intorno a tale notizia, che mi sembrava veramente inverosimile, e ricevetti non solo la conferma, ma anche questi particolari: che, cioè, tutto l'equipaggio per gli incrociatori è partito or fanno sette settimane da Libau, e che la piccola squadra non ha toccato alcun porto, perchè trasporti di carbone l'alimentarono durante il viaggio.

«In ogni parte però regna a questo proposito un mistero che non ho potuto approfondire.

«L'Imperatore telegrafò all'ammiraglio Skrydloff di trasmettere all'ammiraglio Bessobrasoff le espressioni della sua soddisfazione per l'abilità dimostrata dall'equipaggio degli incrociatori.»

A Pietroburgo correva voce ieri d'una grande battaglia; il corrispondente però dell'*Echo de Paris* dice che per parte sua non ci crede.

«I giapponesi — dice — non ci sono ancora avanzati abbastanza per dare una grande battaglia: essi distano tuttora di 40 chilometri da Liao-Yang.

«La sola certezza che si abbia è che i giapponesi avanzano, e questo è il più importante; il resto non può tardare a venire.

«Dati questi movimenti in avanti del grosso dell'esercito giapponese, si è convinti qui a Pietroburgo che, pur mantenendo posti importanti per la difesa dei passi, i giapponesi si dirigono a marcia forzata a Samatso (al nord di Feng-Hoang-Cheng), verso la strada di Mukden, per assalire Kuropatkine di dietro e tagliare le sue comunicazioni. Tale almeno è il piano presumibile.

«Si comincia a pensare che Kuroki ed Oku si burlano delle piogge come del bel tempo.

«Ad ogni modo da certi indizi dimostrasi e si può arguire che Kuropatkine non si lascierà facilmente gabbare o vede perfettamente chiaro il giuoco dei suoi avversarii.

«Secondo indicazioni ufficiali, le posizioni del nemico sono le seguenti: Il II esercito, comandato dal generale Oku (3ª e 11ª divisione), marcia al sud verso Kaiping.

«Il III esercito, comandato dal generale Nozu (5ª, 9ª e 10ª divisione), si avanza egualmente su Kaiping, staccando alcune forze su Hai-Ceng.

«Il generale Kuroki marcia colla 2ª e 12ª divisione per girare Liao-Yang.

«Qualcuno critica già severamente la scelta delle posizioni. Ma il fatto non serve che a mostrare ancora una volta di più l'impressionabilità di Pietroburgo in presenza della minima notizia, come di un movimento qualsiasi dell'esercito giapponese.»

L'emissario francese presso l'Ercolessi non può aver lasciato la Sicilia.

Le attive indagini delle Autorità.

(Per telegrafo alla Stampa).

Palermo, 9, ore 6.

Le notizie telegrafiche giunteci da Messina danno un'idea dell'attività con cui l'Autorità militare procede alla ricerca dell'ancora misterioso agente segreto francese. Costui, secondo quanto si afferma, sarebbe partito da Messina la mattina del 6 per Palermo, forse col proposito di proseguire per Tunisi. Egli però, arrivando qui il giorno 6, mercoledì, difficilmente avrebbe potuto prendere subito l'imbarco. Difatti i due piroscafi fissi settimanali per Tunisi partono il primo da Palermo il martedì ed il secondo da Trapani il mercoledì. Bisogna notare però che di quando in quando parte anche da Palermo un vapore della Compagnia di navigazione Mixte Félix e Touache, che tocca Tunisi e prosegue per Marsiglia; ma dette partenze non sono regolari, specialmente in estate. E' assai dubbioso quindi che Vallère possa a quest'ora aver lasciata la Sicilia.

L'Autorità militare di Messina ha diramato telegraficamente i connotati del misterioso personaggio francese a tutte le Autorità militari e civili dell'isola, specialmente a quelle di Palermo, e queste hanno immediatamente iniziate rigorose ricerche per impadronirsi del fuggitivo. Severissime disposizioni vennero date per vigilare i viaggiatori alla partenza dei piroscafi da Palermo e da Trapani.

Siccome, poi, è stato detto che Vallère aspettava dalla Francia una lettera raccomandata od assicurata, con valori, e che questa lettera gli sarebbe pervenuta a Palermo, oggi alcuni funzionari, muniti di apposito incarico, si sono presentati alla posta centrale ed all'ufficio succursale al palazzo delle finanze, e raccomandarono a quegli impiegati di avvertire colla massima sollecitudine l'Autorità militare qualora qualche lettera raccomandata giungesse dalla Francia diretta a Gustavo Vallère, e qualcuno si presentasse a ritirarla. Intanto si sono iniziate ricerche anche presso i varii alberghi della città.

Il sottosegretario delle Poste a Torino.

Ci telefonano da Roma, 9, ore 10,5:

Morelli-Gualtierotti è partito ieri sera per Torino, per risolvere alcune questioni riguardanti il servizio delle poste e telegrafi ed il nuovo palazzo postale per quella città. Assisterà alle corse automobilistiche Susa-Moncenisio.

Martedì si recherà a Milano, a presenziare il Consiglio tecnico, che si occupa della sistemazione definitiva degli uffici e del servizio nel nuovo palazzo postale.

Poliziotti austriaci travestiti da ciclisti a Brescia.

Ci telefonano da Brescia, 9, ore 11,20:

Le Autorità austriache, temendo che i deplorevoli fatti d'Innsbruck abbiano a suscitare una eco di protesta a Brescia, in occasione della venuta dei ciclisti, che prenderanno parte alle nostre feste sportive, hanno pensato al mezzo per venire dettagliatamente informati intorno a quanto si svolgerà fra noi. Infatti fin da ieri si trovano a Brescia molti poliziotti austriaci, camuffati da ciclisti. Ciò suscitò una certa indignazione, e per questo i poliziotti si sono tenuti al largo, fuori delle Porte.

Si ritiene ad ogni modo che i disordini temuti da qualcuno non si verificheranno. La città è animatissima, e si preparano grandi feste agli Audax.

Il Governo inglese vuol avere nella sua marina dei poliglotti.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 9:

Alla Camera dei lordi, lord Selborne, rispondendo ad una interrogazione, dice che la marina inglese deve avere un personale speciale, capace di parlare le lingue più importanti del mondo. Una ventina di ufficiali dovranno ricevere l'autorizzazione di studiare le lingue all'estero. Si insegnerà il francese ed il tedesco ai cadetti di Osborne. Per lo studio del giapponese un professore è stato nominato a Wei-Hai-Wei, e gli ufficiali potranno soggiornare 12 mesi al Giappone per perfezionarsi nello studio del giapponese. Un soggiorno di 9 mesi sarà accordato per perfezionarsi nello studio del russo; 6 mesi per il tedesco, olandese e greco moderno; 4 mesi per il francese, l'italiano, lo spagnuolo e il portoghese.

I partigiani di Chamberlain si contano nel 68° suo compleanno.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 8,15:

I deputati unionisti hanno offerto iersera a Chamberlain, in occasione del 68° anniversario della sua nascita, un banchetto. Vi assistevano 180 deputati e 20 altri si scusarono. Siccome i soli partigiani aperti di Chamberlain erano intervenuti, si ebbe un'indicazione sul numero dei voti a favore delle tariffe preferenziali e del programma di Chamberlain. Questi rispondendo ai brindisi in suo onore si dichiarò lieto di questa manifestazione e proclamò la sua fedeltà e quella del suo partito per il Governo e il primo ministro. Poscia svolse le sue note teorie.

Un'indennità cinese di centoventicinquemila lire per la morte di un giornalista.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 8,10:

Lo *Standard* ha da Tientsin, 8: «Il Governo cinese ha versato oggi al console degli Stati Uniti a Tientsin una indennità di 25,000 dollari per l'uccisione del giornalista Etzel, ucciso da soldati cinesi.»

Il salvataggio di altri naufraghi del *Norge*.

Ci telegrafano da Londra, 9, ore 7:

Si ha dalle isole Shetland: Ieri si era visto in mare un battello di salvataggio. Questo battello è giunto oggi ed apparteneva al *Norge*. Si trovavano a bordo undici viaggiatori ed otto marinai. L'imbarcazione era guidata dal secondo ufficiale. La fatica o le privazioni erano state tali che nessuna persona del battello potera stare in piedi. La scialuppa era rimasta otto giorni in mare, e durante questi otto giorni non si cessò mai di remare.

Le proteste dei difensori di Dautriche.

Dove sono andati i 25,000 franchi.

Ci telefonano da Parigi, 9, ore 11:

Il *Radical* narra che i difensori di Dautriche, Rollin, François e Maréchal, si recarono ieri presso il governatore militare di Parigi, lagnandosi del modo poco cortese per gli avvocati col quale il capitano Cassel conduce l'istruttoria dell'affare Dautriche. Tuttavia, siccome i difensori non hanno potuto segnalare alcuna irregolarità propriamente detta al generale Dessirier, questi non potè che dichiarare loro che aveva piena fiducia nell'imparzialità del capitano Cassel.

L'*Aurore* segnala un fatto nuovo a carico di Dautriche, Rollin, François e Maréchal. Il detto giornale dice che è provato che gli ufficiali fecero uscire di cassa 25,000 franchi nell'agosto 1898 per pagare dei documenti ad Austerlitz. Si è trovato, infatti, traccia di operazioni fatte in quell'epoca con Austerlitz; ma non si hanno al riguardo che due ricevute, una di 10,000 franchi e l'altra di 6000. Non si sa che cosa ne sia divenuto del rimanente della somma.

Gli ufficiali della Scuola di guerra a Spezia.

Ci scrivono da Spezia, 8:

Ieri sera, alle 22, provenienti da Torino, sono giunti nella nostra città 41 ufficiali della Scuola di guerra, comandati dal colonnello di stato maggiore Vinai. Presero alloggio agli *Hôtels d'Italia* e *Giappone*. Gli ufficiali si tratterranno varii giorni nella nostra città. Visiteranno l'Arsenale, le navi, le opere di difesa della piazza. Eccovi il programma dei loro lavori: Giorno 8, mattino, conferenza generale sull'importanza di Spezia e sulle sue fortificazioni; visita al forte Bastia. Nel pomeriggio visita alla torre corazzata Umberto I e al forte Palmaria. Esperimenti radiotelegrafici. Giorno 9, mattino, visita all'Arsenale, ai bacini di carenaggio, alla corazzata *Roma*, alla vasca Fraut. Nel pomeriggio visita alla nave *Regina Margherita*, in golfo; visita alla batteria di Maralunga. Giorno 10, mattino, conferenza sulle operazioni di sbarco, visita al forte Parodi. Giorno 11, gita in mare e studio delle coste.

Gli ufficiali indi si imbarcheranno sulla regia nave *Volta* e si recheranno a Messina, alla Maddalena; poi faranno ritorno a Genova.

Nessuna Banca novarese vittima del fallimento Cassinis.

Ci scrivono da Novara, 8:

La voce corsa in questi giorni che un Istituto bancario cittadino fosse compromesso per una ragguardevole somma nel fallimento dei fratelli Cassinis, e trascinasse per parte debito di cronaca, è fortunatamente destituita di ogni fondamento.

Qualche Banca locale fu, è vero, tempo fa in rapporti d'affari coi Cassinis, ma questi rapporti sono da lungo tempo troncati.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 8 luglio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 742,2; ore 15: 741,3; ore 21: 740,8.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema a nord in gradi centesimali: Minima + 21,0 Massima + 30,4

(Piazza Castello — Nelle aiuole al Nord del Palazzo Madama):
Temperatura massima del giorno 8: + 29,0
Temperatura minima della notte dal 7 all'8 + 19,6

10 luglio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 53, tramonta alle ore 20, minuti 15.

Stazione Termometrica Bardelli (Corso Dante):
Temperatura massima del giorno 8: + 30,6
Temperatura minima della notte dall'8 al 9 + 19,3

Borsa di Torino.

CRONACA DELLE RIUNIONI DI BORSA
8 luglio 1904 — Ore 15.

Da qualche giorno le sedute si susseguono e si rassomigliano: affari pochi, deboli sull'inizio e migliori in fine sui prezzi di Genova. Le Rendite sono facilmente assorbite dal capitale in cerca d'impiego fisso; i bancari si dimostrano resistenti, nonostante i frequenti realizzi; i ferroviari deboli; valori locali pel momento abbandonati.

In Borsino parvenza di migliorie in generale; ma la canicola dell'ambiente distoglie dagli affari, sì che è probabile verso il 15 si abolisca la riunione del pomeriggio.

CORSI DEL BORSINO

Rendita Italiana 102 67 1/2.
Azioni Banca d'Italia 1118, 1117.
» Meridionali 714.
» Mediterranee 443 1/2.
» Banca Commerciale 755, 754 1/2.
» Credito Italiano 502, 502 1/2.
» Rubattino 464.

9 luglio.

Rendita corso legale **102 60.**

CAMBI				a vista	
Francia 5	denaro	99 97 1/2	—	lettera	100 07 1/2
Svizzera 4	»	100 02 1/2	—	»	100 12 1/2
Germania 4	»	122 42 1/2	—	»	123 62 1/2
Londra 4	»	25 20	—	»	25 22

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 102 65, 1/2 80.
Rendita 5 0/0 per f.c. 102 60, 102 62 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 100 30, 100 25.
Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 100 40.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni					
			C.F.S.P. 4 1/2	511 —	— —
B. d'Italia	1109 —	1110 50	C.F.B. Napoli	625 —	— —
	1109 —	1107 —	C.F.B. It. 4 0/0	507 —	— —
B. Comm.	752 —	753 —	C. Cavour	380 50	— —
	753 50	754 —	Ferr. V. E.	380 50	381 —
Cred. It.	500 —	501 —	Ferr. Sarde C.	260 50	— —
B. Sc. e Sete	161 50	162 —	Ferr. It. 3 0/0	353 75	— —
Ferr. Mer.	712 —	— —	Ferr. Merid.	354 —	— —
Ferr. Med.	442 50	— —	F. Sic. 4 0/0	512 —	— —
Rubattino	462 —	— —	F. Sec. Sarde	507 25	— —
Diatto	309 —	309 50	Medit. 4 0/0	507 —	— —
			C. Roma 4 0/0	506 50	— —
Obbligazioni (p. c.)			Tr. T. 4 1/2 0/0	525 —	— —
C.F.S.P. 5 0/0	519 —	— —			

CRONACA DELLA BORSA — 8 luglio.

Genova ieri in piazzetta depresse la quota in genere influenzata dai corsi di Parigi sui fondi di Stato. Qui Rendite facilmente assorbite per contanti e per fine; Banche d'Italia realizzati sul 1110, come pure le Comit ed il Credito Italiano sul 753 e 501; altro trascurato.

Si spera lunedì vedere una Borsa migliore, pur non vedendosi alcun che [illegible] da allarmare; è forse il calore che decide a realizzi.

Chiusura, novamente pesante.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 8 luglio.	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	98 10
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita Italiana 5 0/0	103 45
Cambio su Londra a vista	25 21
Consolidati inglesi	90 3/4
Obbligazioni Lombarde	381 —
Cambio sull'Italia	—
Turco Nuovo unificato	86 10
Banca di Parigi	1117 —
Tunisino	478 —
Egiziano 4 0/0 rend.	106 20
Rendita Ungherese 4 0/0	100 25
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	86 05
Banca Ottomana	570 —
Argento fino	99 —
Credito Fondiario	675 —
Suez	4145 —
Lotti Turchi	124 50
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	73 85
Rendita Portoghese 3 0/0 [illegible]	60 77
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	88 25
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serba 4 0/0	74 50
Prestito russo 1904	— —

Tendenza debole.

BORSA DI LONDRA, 8 (Chiusura).

Consol. inglese	89 13/16	Giapponese	91 1/2
Rendita italiana	101 3/4	Russo	75 —
Argento fino	26 11/16	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra L. st.	—,—
Spagnuolo	85 3/4		
Turco nuovo	84 3/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—,—
Egiziano 1868	105 —		

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
POZZO GIOVANNI, gerente.

Torino, 1904 — Tip. A. FRASSATI e C.

Gli spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. dialettale siciliana Grasso), ore 21: *Johan Joseph.* — L. 0 70.

BALBO, ore 21: Rappresentazioni della Compagnia equestre-acrobatico-ginnastica Gatti e Manetti. — L. 0 70.

GIUOCO DELLA PELOTA (via Madama Cristina, 75). — Tutti i giorni ore 15, interessanti partite.

La famiglia del compianto

Cav. ACHILLE TURINA

commossa della imponente dimostrazione di stima e di affetto data al caro estinto, porge vivissimi ringraziamenti alle Autorità, al Circolo Sociale ed alla Società Filarmonica di Cirié, alla Società Operaia di Cirié e di San Maurizio, all'Asilo Infantile, ai Reverendi Frati Mariati, agli amici e quanti vollero partecipare al suo dolore.

Domanda venia a coloro cui, per involontaria omissione, non fosse pervenuto il doloroso annunzio.

Canavese Torinese, 8 luglio 1904. 14009

FARINA LATTEA NESTLE
Supplisce l'insufficienza del latte materno e facilita lo svezzamento.

ISTITUTO RICALDONE
TORINO — *Via Arsenale, 31.*
Col 1° Agosto apertura dei corsi preparatori agli esami di riparazione per tutte le classi del Ginnasio e Liceo.

ISTITUTO COMMERCIALE
Massimo d'Azeglio
Torino — Via Bogino, N. 9 — Torino
Medaglia d'oro Camera Commercio
Istituto Tecnico: Sezione Ragioneria - diurno - serale
SCUOLA PRATICA DI COMMERCIO: diurna - serale.
Corsi speciali di Lingue - Commercio - Ragioneria.
Chiedere programmi dettagliati.

UNA SIGNORA
si offre d'indicare gratuitamente a tutti coloro che soffrono di debolezza generale, neurastenia, prostrazione, vertigini, anemia, palpitazioni, malattie dei nervi ed atoniche, un rimedio meraviglioso che il caso le ha fatto conoscere. Guarita curandosi da sè, come capita a numerosi infermi, dopo aver provato invano tutti i rimedi raccomandati, oggi, in riconoscenza eterna e come dovere, dà questa indicazione, il cui fine, essenzialmente umanitario, è la conseguenza di un voto solenno. - Scrivere a FORTUNATA FEDERICI (VIII), via Nicola Amore, N. 5, NAPOLI.

NUOVO
Stabilimento Idroterapico
Grand Hôtel Sella
Andorno-Bagni
Fisicoterapia completa accurata con i più perfezionati sistemi moderni. Luce elettrica. Ascensore.
Direttore sanitario: **D.r Prof. GIANNINI**, dell'Istituto Idro-Elettroterapico di Milano.
Medico aiuto: D.r FORNI di Torino.

MARSALA-AUGUGLIARO
Casa Augugliaro Lamia & C. (Augugliaro Incagnone Succ.)
22 MEDAGLIE D'ORO - 16 DIPLOMI D'ONORE.
Depositario pel Piemonte: Emilio Krumm, Torino

BORCA
Palace Hôtel des Dolomites.
Società anonima per gli alberghi nel Cadore.
Stazione climatica alpestre. Altitudine 1000 m. sm. **Hôtel il più moderno del Cadore, situato nella più ridente posizione tra Belluno e Toblach.** Appartamenti con bagni e *toilettes* privati. **Ascensore, illuminazione elettrica, Lawn-tennis.** Parco ombroso di più di 90 mila m. q. **Splendido panorama dei monti Pelmo e Antelao. Per prospetti, servizio di carrozze e automobili, rivolgersi al Direttore.**
PAOLO MARINI
(Propr. del Savoy Hôtel Sanremo.)

ACQUE BOGNANCO
(presso Sempione)
DELIZIOSA STAZIONE CLIMATICA
Efficacissime cure DIURETICHE-PURGATIVE
RICOSTITUENTI.
Confort moderno. — Prospetti a richiesta

IL 20 LUGLIO
Partirà la specialista di Diottrica Oculistica
Cav. Uff. MASSIMILIANO NEUSCHÜLER
Riceve per la correzione dei difetti e debolezza di **VISTA** col suo particolare sistema di lenti, ore 9-12 e 14-17, via Pietro Micca, 9.

GOBO a chi acquista più di L. 50.
Premiata Fabbrica
E. Frette & C.
Monza.
Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqués — Flanelle — Biancheria da Uomo — Corredi da Casa e da Sposa
Filiale in Torino
Via XX Settembre, 64.
Cataloghi e Campioni gratis e franco.

CLINICA PRIVATA di TORINO
Via San Donato, 51 - Telefono 6-44.
CASA di CURA
per malattie medico-chirurgiche. Tutti i medici possono inviare all'una e curarvi i loro clienti.
Speciale Reparto per cura di malattie **Nervose**
Professori **Negro e Vinaj.**
Id. id. della **Digestione e del Ricambio**
Dottor **Seymandi.**
Fisioterapia completa - Vasto giardino
Medico Ord. della Clinica: Dott. **Mario Vallauri.**

TOSSE ASININA
Ho prescritto sovente volte lo **Sciroppo Negri** a molti bambini affetti da tosse convulsiva e mi è caro dichiarare che ne rilevai sempre benefici effetti, specialmente come calmante, tanto che lo prescriverò sempre con fiducia in simile affezione. In fede
Dott. **Libero Soldi**
Medico Chirurgo Municipale - Milano.

Malattie dei POLMONI e del CUORE
Cure speciali, esclusive, le più efficaci, coi metodi moderni e perfezionati nell'Istituto Aeroelettroterapico di Torino. *Via Zecca,* 37.

D' PICCARDI Corso Duca di Genova, 2. Consulti ore 9-11 e 14-16
Malattie della Pelle e Celtiche (Foto Terapia)

OPERAZIONI DENTARIE
assolutamente senza dolore col **Sonnoformio**
Dott. Palazzo Dirett. Sez. Dentaria Osp. S. Giovanni, 17, via Venti Settembre.
Operazioni col Sonnoformio gratuite pei i poveri. Feste la Domenica, ore 8, Osped. S. Giovanni.

CORDIAL CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI - Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em., n. 2-4-6, Stabilimento via Gallico, n. 24. M e 4919
Liquore Finissimo da Dessert
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori: Caffè, Bars, Cooperative, Drogherie

100 MILIONI
di Cartoline da liquidare

1000 cartoline in 100 soggetti, marine, bambini, dame, costumi, coppie amorose, ecc., uso platino germanico, L. 6 — 500, L. 3 50.
1000 caricature in 50 soggetti, L. 6 — 500, L. 3 60.
1000 cartoline in rilievo e oro, 12 colori, soggetti variatissimi, costumi, facce, dame, varietà in 100 soggetti, L. 14 — 500, L. 7 50.
Autocromie: 21 soggetti splendidi: 1000, L. 14 — 500, L. 7 50.
500 uso platino in 100 soggetti, L. 3 60.
Inviare commissioni e vaglia alla Ditta: Società Riunite della Germania 9819 M
Via Scala, 10, Milano.

MANCIA
a chi consegnerà all'*Hôtel d'Europe* un cane *fox-terrier* pelo lungo bianco, smarrito mercoledì sera in piazza Castello. Risponde al nome di *Fritz*. c9968

CONTRO:
ANEMIA, CLOROSI
RACHITISMO
SCROFOLA
MALATTIE DELLE OSSA
DISPEPSIE
NEVRASTENIA
MALI DI STOMACO
CACHESSIE da malaria, malattie di petto, veneree, ecc.
CONSUNZIONI
ESAURIMENTI
STERILITA'
DEBOLEZZE in generale, Impotenza, Polluzioni, Fiori bianchi, ecc. havvi un solo rimedio di effetto sicuro e duraturo:

LA
PHOSPHORIA
DELLA
"PHOSPHORIA CHEM. CY.,, di New-York.
Prezzo L. 3 al flacone contagocce (L. 3,30 fr. di porto).
Due flaconi (generalmente sufficienti per una cura) L. 6 franco di porto.
Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla 9181M
Officina Chimica Dell'Aquila
Milano, via S. Calocero.

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI **CAPELLI**
USATE SOLO LA



Gradevolissima nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopracilia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
Deposito Generale da MIGONE e C. - Via Torino, 12 - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar. 6
Deposito in TORINO presso: P. Zopegni, drogh., via Mazzini — Coniugi Bosso, via Quattro Marzo, 5 — Gatti succ. Torelli, via Roma, 18 — E. Tirone, corso Vittorio Emanuele, 99 e 96 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — F.lli Pairea, piazza S. Carlo, 8 — D. Mondo, via Ospedale, 3 — A. Tirone, prof., via Garibaldi — Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 3 — Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15 — Borelli, Pavesio e C. — C. Backer, piazza C. Felice.

SCIROPPI
AMARENA - ARANCIO
CAFFÈ - FRAGOLA -
FAMBROS - ORZATA
SODA CHAMPAGNE



GRANATINA - LIMONE - TAMARINDO, ecc., si fanno subito, coi Premiati Estratti del *Laboratorio Chimico Orosi di MILANO*, mercè l'aggiunta di un pò di zucchero e dell'acqua.
CASSETTA con 18 flac. per fare 10 litri di Sciroppi assort. L. 5.25 franco di porto
1 flacone per 3 litri L. 1.10 - per 6 litri L. 2 - per 12 litri L. 3.50
più L. UNA per spese di porto e imballaggio in Italia
CHIEDERE il Catalogo Manuale Illustrato per fare 183 qualità di Liquori, Rosoli, Creme, ecc. Risultati garantiti.
Vaglia Cart. al Laboratorio Chimico Orosi, Via F. Casati, 12 - MILANO

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
34 F *Si vende in tutte le farmacie del mondo.*
Gratis Opuscoli - Consulti per corrispondenza.
Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze.

ANTICO ISTITUTO ROSSI
—(Torino, Via Perrone, 3)—
LICEO - GINNASIO - ISTITUTO TECNICO
SCUOLE TECNICHE - ISTITUTI MILITARI
Preparazione agli esami di Ottobre. 1582

CREDITO ITALIANO
Società Anonima — Capitale versato Lire 35,000,000
GENOVA-MILANO-ROMA-TORINO-FIRENZE-CIVITAVECCHIA-LUCCA-NOVARA-SPEZIA

SEDE DI TORINO
Via XX Settembre, Palazzo Compans di Brichanteau.

Condizioni a partire dal 1° luglio 1904 sui depositi in Conto Corr. e Libretti di risparmio

La **BANCA** riceve versamenti in
Conto Corrente libero all'interesse del 2 1/4 0/0.
Prelevamenti: L. 10.000 a vista;
Id. da L. 10,000 a L. 25,000 con un giorno di preavviso;
Id. da L. 25,000 a L. 100,000 con 3 giorni di preavviso.
Conto Corrente libero all'interesse del 2 3/4 0/0.
Il correntista dispone sino a L. 3000 a vista; per somme maggiori (sino a L. 10,000) con un giorno di preavviso per ogni L. 3000; per somme oltre L. 10,000 con otto giorni di preavviso.
Conto Corrente mensile all'interesse del 3 0/0.
Versamenti di somme l'ultimo giorno di ciascun mese per prelevarle l'ultimo giorno del mese successivo. Il versamento o la rinnovazione dovranno essere preavvisati almeno 5 giorni prima.
La **BANCA** emette:
Libretti di Risparmio all'interesse del 3 0/0.
Prelevamenti: L. 2.000 a vista;
Id. da L. 2,000 a L. 5,000 con 3 giorni di preavviso;
Id. per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Libretti di piccolo Risparmio all'interesse del 3 1/4 0/0.
Prelevamenti: L. 1,000 a vista;
per somme maggiori con 10 giorni di preavviso.
Emette Buoni fruttiferi e riceve depositi in conto corrente a scadenza fissa:
all'interesse del 3 0/0 con scadenza da 3 a 6 mesi
» » 3 1/4 0/0 » » » 7 a 12 »
» » 3 1/2 0/0 » » » 12 mesi in più
Tutti gli interessi sono netti di imposta e capitalizzabili alla fine d'ogni semestre.
Si ricevono come versamenti le cedole scadute pagabili a Torino.
La Banca fa gratuitamente ai Correntisti il servizio di cassa e quello del pagamento delle Imposte dirette che scadono sulla Piazza.
Incassa gratuitamente per i suoi Correntisti le cedole di titoli pagabili in Italia e verso rimborso delle spese quelle pagabili all'Estero.
Il CREDITO ITALIANO eseguisce in generale qualunque operazione di Banca nei limiti dei propri statuti, come sconti, incassi, compra e vendita di titoli italiani ed esteri, compra e vendita di divise e valute estere, apertura di crediti liberi e confermati per acquisto di merci in Italia e all'Estero, riporti ed anticipazioni in titoli e valori, rilascia lettere di credito per qualunque paese, ecc., ecc.
Riceve in deposito titoli e valori tanto in semplice custodia che in amministrazione verso tenuissima provvigione.
Torino, 21 giugno 1904. LA DIREZIONE.

Debito Pubblico Ottomano

Si avvisano i portatori di Certificati provvisori (scrip) del Debito Ottomano Convertito e coloro che al 15 corrente mese fossero ancora detentori dei vecchi titoli, Serie B. C. D., che a partire dalla data predetta avrà principio la consegna dei titoli definitivi, muniti dei relativi fogli di godimento.

Il cambio dei titoli si effettuerà senza spese ed alla pari, previa riduzione — per quanto riguarda le Obbligazioni Serie B. C. D. — della loro controvaluta, nelle proporzioni stabilite dall'art. 2 del decreto annesso al decreto Imperiale del 28 Mouharram 1299 (8) 20 dicembre 1881.

Gli Stabilimenti che hanno emesso i titoli provvisori sono incaricati del cambio di cui sopra, che in Italia potrà farsi presso tutte le SEDI e SUCCURSALI della Banca d'Italia e della Banca Commerciale Italiana. 6093

6 Luglio 1904.

DENTISTA
via Cernaia, 18, p. 1°, *Torino* — Applicazione denti e dentiere senza operazioni, ultimi sistemi. Dentiere complete da L. 60 in più. — *Riceve pure nei giorni festivi.* A. MANTINETTO *mecc.-dentista* - *Dirett. Sanitario* Dott. VISETTI. c 9599

Villa di Salute Cougnet
per MALATTIE NERVOSE e MENTALI
MONCALIERI (Torino)
Direttore sanitario: Dottor Cougnet cav. Filippo

La **Villa** offre camere ed appartamenti elegantemente mobiliati secondo le esigenze e malattie. — Cura medica esperimentata. — **Pensione a convenirsi.** — **Illuminazione elettrica.** — Per informazioni rivolgersi alla proprietaria della Villa in **Moncalieri**, signora **Emma Cougnet**, od alla Farmacia **Giordano**, via Roma, n. 17, **Torino**. 9012

Sorgente Minerale di Torino
Alcalina magnesiaca ferruginosa
VILLA GANDOLFI (Madonna del Pilone) TORINO
Ingresso al Tempio della Salute 20 cent. 8177
PER ABBONAMENTI FACILITAZIONI.

Alcalina Duprè uso VICHY
La miglior acqua da tavola sterilizzata
Usata nelle primarie Cliniche ed Ospedali
Polveri { Vichy artificiale — 10 dosi (franche) L. 0.65; Montecatini id. — 12 » (id.) » 0.80; Spumantina (Gazosa) 5 » (id.) » 0.85 }
Sali uso Karlsbad 6 vasetti (125 grammi) L. 3.
C. DUPRÈ e C. BOLOGNA
Grand Prix: Parigi, Londra, Budapest
Depositari in TORINO: Sigg. Borelli e C.; Gandolfi e C.; S. Olcrio e C. 6099 M



Antica Impresa Generale Servizi Funebri
C. F. GENTA
37, via Barbaroux, 39 (accanto alla Chiesa della Misericordia)
Vetture speciali per trasporti salme.
In caso di DECESSO *avvisare* l'Impresa GENTA, *che s'incarica* **gratuitamente** *assumere tutte le incombenze necessarie senza anticipi e senza aumento di tariffa.* 160
Feretri, Corone, Avvisi Mortuari, Necrologie sui giornali.
Ufficio, *Telefono* n. 858 - **Stabilimento** n. 62.

TERME D'ACQUI
Aperte tutto l'anno. 6865
1° Giugno - Apertura dello Stabilimento estivo.

Le ore di noia
in villeggiatura si combattono con buoni libri. — La « **Biblioteca Circolante Streglio** » di 10.000 volumi italiani e stranieri, romanzi, viaggi, educazione, ecc. è la più ricca. Abbonamento L. 2.50 mensili. Schiarimenti, catalogo. **Edit. Streglio**, Galleria Subalpina, **Torino**. 9544

V ichy - Giommi
STERILIZZATA
Ceste con 25 bottiglie, Lire 9,50 — Ceste con 50 bottiglie Lire 18,50.

Nei premiati Stabilimenti di **A. GIOMMI e C.**
MILANO — TORINO — BOLOGNA — PESARO
si preparano anche le acque:
Vals-Carlsbad-Janos, ecc., e i Sali di Carlsbad
« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi **rispondono pienamente e non temono il confronto** delle migliori e preconizzate acque minerali straniere. »
7091 Prof. G. MAZZONI, *Primario negli Ospedali di Roma.*

Impotenza e Sterilità
curate nell'ANTICO e PRIVATO Gabinetto Dott. **TENCA** con risultati splendidi, rinforzando mediante RIMEDI PROPRII CORROBORANTI BREVETTATI, ed un regime di vita speciale, tutto il sistema nervoso genitale. Polluzioni e Nevrastenia. Milano, vicolo S. Zeno, 6. Anni 45 di splendidi risultati.
Consulti per corrispondenza L. 10. Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16. — Chiedere il modulo per consulto affrancando l'invio. 5 M

Spose e famiglie!
Cedo, a prezzo convenientissimo, **camera da letto, da pranzo, d'entrata, salotto in seta**, tutto in stile, e non ancora adoperata. Via Botto, 6, ore 14 a 18. c 9700

Per chi va in campagna!
potrà fornirsi di quanto gli occorre, sia per la casa, come per la cucina, rivolgendosi ai Grandi Magazzini di **E. BIANCHI** Galleria Nazionale **Torino.** c0219

MILAN BAR
— VIA GARIBALDI, 5 —
Caffè puro Moka e Portorico **cent. 15 la tazza.** c9523

SCIATICA
sotto la guida del **dott. BORELLI**
Cura rapidiss. (ore 3). Attestati di centinaia di guariti e medici curanti. Riv. signor **NICHISOLA A.**, **Torino**, via Bellezia, 25, albergo. c2580

ERNIE
Guardatevi da chi vi promette la guarigione con Cinti speciali od elettrici (!!!).
Solo si ottiene dei veri miglioramenti (i ragazzi guariscono tutti) usando un Cinto elastico, che sta fisso a posto con perfetta contenzione dell'Ernia, **senza recare molestia**, di cui teniamo la vera specialità. L. 10 - a 2 parti L. 15. (Istruzione con disegni suggellata 20 centesimi). - **Massima riservatezza.**
Sardi e Tirone, via Lagrange, 9, Torino.

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
43 - Corso Oporto - 43
TORINO. 116
Dentiere ultima invenzione.

VENDITA
di **legnami greggi** di **pino silvestro**, qualità finissima per lavori di serramenti e costruzioni. **Pezzi lunghi da 2 a 16 metri con diametro da cent. 30 a 100**.
Per trattative rivolgersi alla Ditta **Franc. Durero fu Angelo e soci** in **Tenda**. c 9625

Natalia. Perdonami ritardo, amore infinito obbligami rimanere, contenta? Scrivimi giornalmente, tormentato gelosia, tue lontananza, mille.....

ENGLISH LADY offers board, and lodgings, to one or two gentlemen, 2 porta, Torino. c 9855

Alloggi, locali e ville da vendere e d'affittare

Vendesi in Ciriè
o affittasi, ottime condizioni, stabile uso industriale o terreno fabbricabile annesso, conforza idraulica 24 cavalli e turbina. — Rivol. BERNACCHI, via XX Settembre, 4, Torino. c 9186

In Lanzo
Villa con giardino all'inglese, 1½ giornata terreno, camere tutte ammobigliate, tutte comodità moderne, vendo subito a buone condizioni. - PITTONI, via Barbaroux, 19, **Torino.** c9 80

VINOVO
Vendesi casa, ora occupata *Caffè Nazionale*, vasto giardino, 6 camere, cantina, adatta villa signorile. — Rivolgersi ivi dal proprietario. c9587

Via Saluzzo, 7
piano 3°, **alloggio** di 7 ambienti. — Piazza Madama Cristina, 8, piano 2° e 3°, **alloggi** di 2 camere. c9878

D'affittare
Via Vanchiglia, 28, alloggio piano terreno elevato, a nuovo, otto vaste camere, *a soppalco*, scala interna, 3 cessi con acqua, 3 cantine, 3 ingressi, calorifero, giardino a corte. — Visibile dalle 15 alle 18. c 9341

Corso Oporto, 30
Primo piano: Alloggio signorile dieci o più membri, gas, luce elettrica, ecc.
Pel 1.o ottobre prossimo o 1.o gennaio 1905. c 9779

Per uso Banca od Ufficio
disponibile al 1.o ottobre prossimo in via Mercanti, N. 8:
Ampio locale palchettato al 1.o piano, con calorifero, gas ed acqua potabile interna.
Rivolgersi al portinaio. c 9762

Valle di Lanzo
CERES
Grande Albergo di Ceres
Albergo di primo ordine. Comfort moderno. Pensione giornaliera (camera compr.) L. 7.50 — Servizio di ristorante alla carta ed a prezzi fissi. Colazione L. 2,50; pranzi L. 3.50 Pianoforte, Bagni, Doccie, Ufficio telegrafico. c8181
Diretto dai F. li Franzesio.
Apertura dal 19 giugno.

SAINT-VINCENT
(Aosta)
Hôtel du Lion d'Or
Stazione della rinomata acqua minerale. Aperto dal 16 giugno al 15 settembre. **Table d'hôte-ristorante.** Luce elettrica. **Omnibus** alla stazione a tutti i treni. c9828
Ved. Ajchino G., propr.

Offerte e domande d'impiego
Piazzista
o viaggiatori pratici stampati si ricercano dallo Stabilimento Baciga'upi, piazza Pellicceria Inferiore, 10, Genova. 1937 G

Signorine
intelligenti per la vendita con serie referenze, sono ricercate per un Grande Magazzino. — Scrivere al Rag. Prina cav. K., posta restante, Torino. 9987

Cerco dama compagnia
per signorina ed una **Cameriera - bambinaia** con cauzione. Riv. Primario Ufficio Collocam. via Andrea Doria, 5. c10 01

SI CERCANO
in ogni città d'Italia persone attive ed istruite per diporare nostri avvisi *réclame*. Eccellente occasione per chi voglia crearsi splendida situazione. Inutile scrivere senza ottime referenze e buona volontà di lavorare. Massima serietà. — Scrivere anche in italiano a Atelier Parisien de Portraits A. Granville Directeur, 52, Rue Lafayette, Paris. 9987 M

Apprendizzo
di 14 a 16 anni, di buona famiglia, è cercato da primaria Casa di vendita al minuto, in nastri, tulli, ricami, velluti e seterie. Piccolo stipendio dopo 6 mesi di tirocinio. — Scrivere L. O., 77, posta. c9916

Ditta vinicola
astigiana, cerca licenziamento viaggiatore, tratterebbe vendita suoi prodotti ad interessamento, od accetterebbe so lo deposito viaggiare. — Scrivere *Europa*, 176, fermo posta, *Asti*. c 9852

Pavimentatore in legno
Si incarica di posa e riparazione qualsiasi. Raschia, lava, passa la paglia di ferro, incera e lucida i palchetti. — VILLA SOLUTORE, via Torino, 11. c 9909

La Modista
CRISTINA CATTOCCHIO
avverte la sua onorata clientela di essersi trasferita da via San Secondo, 19, in via Cavour, 20, piano 1.o c 9066

Causa partenza
da vendere mobili di un piccolo alloggio, ottimo pianoforte, *Haye*, via S. Massimo, n. 40, dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 15. c9898

Signorina 40enne
ottima famiglia, istruita, piccolo assegno mensile unirebbesi matrimonio persona agiata, anziana. — Scrivere Z 43, posta. c 9878

La *Gazzetta Internazionale Illustrata*, di Ginevra, **cerca corrispondenti.** 9396 X

Cercansi
2 o 3 belle stanze ammobigliate con cucina. — Scriv. N. c9948, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Possidente quarantenne
buon impiego sposerebbe donna anche più attempata di buona casa. — Scrivere G. B., posta, Torino. c 9946

LE SIGNORE
acquistano in Via Cavour, 12, le
PIU' BELLE
NOVITA' in CARTOLINE
Si eseguiscono cart. vedute, ville, ecc. c 79874

A sole L. 1500!!
Mobilia di lusso, proprio bella, in buono stato, camera da letto Louis XVI e sala da pranzo Rinascimento e salotto seta Louis XV. Depositata in via dei Mille, 27, per cessione dell'alloggio inutile. c9854

50 Mila
Persona che disponga detta somma può fare vantaggioso tempo vitalizio. Capitale assicurato. Esclusi anonimi. — Scrivere indicando età, N. 9551 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Cerco capitalista
disponga 25,000 lire per impiego lauto e sicuro in commercio, occorrendo occupazione personale. — Scrivere casella N. 7, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 9762

Visitate tutti
prima di fare acquisti la **liquidazione straordinaria**
300 BICICLETTE
inglesi ed americane; da uomo, signora e ragazzo, nuove ed usate, a prezzi **incredibili**.
Occasione unica
per Regali
Via Lagrange, 16, Bajardo. c9363

PRESERVATIVI
contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 480, Milano. Modici prezzi, assoluta segretezza. 6310 M

Levatrice maestra
Accomo Agnese, via Stampatori, n. 5, Torino. Pensione gestanti L. 50 in più. c 9292

LEVATRICE c9007
Albina Tornaghi-Colla
Pensione, camere separ. Cure materne. *Prezzi miticimi.* Via Beretti, 8, (Porta Nuova) Torino.

Rimettesi
a vantaggiose condizioni avviato *Ristorante del Lago di Stura*, corso Vercelli, 219 (oltre Barriera Milano). c 9934
Trattare BIOTTI e PANTEBIO, via Venti Settembre, 62.

PASTIGLIE
MENTA INGLESE
EXTRA-FORTE
Marca "VANOLIA"
di DELICATISSIMO AROMA GUSTOSISSIME
Dai Medici prescritte contro la
NAUSEA, VOMITI
DISTURBI DI STOMACO
MAL DI CAPO, INDIGESTIONI, ecc.
Indispensabili in tutte le famiglie, in città, in campagna, al mare, in montagna, a chi viaggia, ai velocipedisti, automobilisti, ecc.
COSTITUISCONO il più semplice, il più gradevole, il più economico dissetante digestivo stomatico
Antiselerico, durante la stagione calda
Elegante scatola latta L. 1.25
Cartoccio campione » 0.30
(per posta, con vaglia, L. 0,10 in più).
Respingere le imitazioni! Non lasciarsi imporre prodotti inferiori! — Pretendere le vere rinomate pastiglie di Menta « MARCA Vanolia ».
Scrivere ai Depositari generali
DOMPÈ ADAMI — Chimici
Via Pantano, 5 - Milano

Cailler
CIOCCOLATA AL LATTE
Vendesi in tutti i negozi
c 9210 M

BENEDETTO PASTORE
Stabilimento proprio
TORINO - Via Parma (Ponte Rossini) - TORINO
Serrande in lamiera ondulata
VETRINE per NEGOZI
Gelosie rotabili - Reti zanzarifughe rotabili
MONTACARICHI
Brevetti (35-49495) (107-183) - Telefono 560. 112

Grande Deposito di
Ghiacciaie portatili



perfezionate, di propria fabbricazione, premiate a tutte le Esposizioni. — **Ghiacciaie con pareti interne di vetro opaco spesso.** - Lastre di un sol pezzo, senza giunture, nè ingessature.
CARLO SIGISMUND
30, corso Vitt. Em., Milano, e 64, via XX Settembre - Torino.
9 9824

OPERA PIA BAROLO
Collegio con Scuole Elementari e Tecniche pareggiate in BAROLO (Alba)

E' aperto un concorso a **sei posti gratuiti** (vale a dire colla dispensa dal pagamento della retta mensile di L. 35) per la 5ª elementare e per le tre classi di Scuola tecnica pareggiata.

Il concorso si fa **per esami** sulla **lingua italiana e aritmetica**, nonchè sulla **lingua francese e storia civile**, pei concorrenti che aspirino al 2° e al 3° anno di Scuola tecnica.

Gli eletti godranno del posto fino al termine del corso tecnico, purchè non se ne rendano indegni per condotta o per mancato esito negli esami annuali di promozione.

Gli esami avranno luogo il giorno 2 del *prossimo agosto*, presso la sede dell'Opera Pia Barolo, in Torino, via Orfane, 7; quivi dovrà presentarsi dagli aspiranti la domanda entro il 20 luglio, in carta libera corredata dai seguenti documenti pure in carta libera:

1° Fede di nascita e di battesimo: età non maggiore di anni 14;

2° Attestato degli studi fatti, da cui consti la promozione coll'indicazione dei voti conseguiti nel corso frequentato dall'allievo nel corrente anno scolastico 1903-1904;

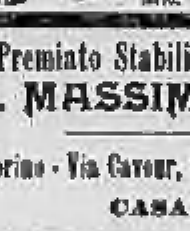
3° Certificato di vaccinazione o sofferto vaiuolo;

4° Stato di famiglia e di ristretta fortuna, vidimato dal Sindaco e dall'Agente delle tasse.

Torino, 1° luglio 1904.
0072) *Il Direttore Delegato:* BRIELLI.

SARTORIA
ROCCO BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2, Torino (presso Via Po)
Premiata all'Esposizione Milano 1881 - Torino 1898
Completo assortimento delle ultime novità inglesi per la stagione estiva. Scelta stoffe per abiti da visita e società. — Panni colorati per livree e generi speciali per *breeches - sport*.
Chiuso nei giorni festivi. 101

TAPPETI
STOFFE per MOBILI
TENDE - TENDINE - COPERTE - ARAZZI
VELLUTI E ARTICOLI RELATIVI
G. AVIGDOR e Figli
TORINO — MILANO
Via Maria Vittoria, 3. Corso Vitt. Eman., 30



MORTE alle tinture dannose
Ricorrete pei vostri capelli bianchi al Ristoratore Costantino Garley, acqua limpida, non macchia, scolora rapidamente, alcoolica, privo del fare il colore, preferita per la superiorità di tutti i Ristoratori.
Flac. da L. 2.50 e L. 1.50, per posta Cent. 50 in più. Dep. Generale G. BARBELLA, Via Broletto, 50 - MILANO.

Premiato Stabilimento
B. MASSIMINO **MOBILI**
Torino - Via Cavour, 17, e via Ospedale, 20 - Torino
CASA DI FIDUCIA
ARREDAMENTO COMPLETO DI AMBIENTI
TAPPEZZERIE IN STOFFE 80.0
Vetrine di Mostra Via Ospedale N. 20.

Avviso a tutti i Negozianti di
FONOGRAFI
Il repertorio dei nostri cilindri MOULE' (pasta dura) è pronto. — Sono STRAORDINARI per la loro forza, arte e chiarezza. 7091
I MIGLIORI DEL MONDO
Società Fonografica Italiana
Torino - Via Carlo Alberto, 21 - Torino

Apparecchi americani a petrolio
„PERFEZIONE„



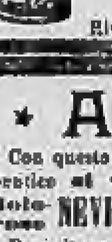
manifatturati per la **Società ITALO-AMERICANA pel petrolio** e premiati alla Prima Esposizione Internazionale d'Arte Decorativa Moderna in Torino 1902 con **Diploma di onore** massima onorificenza, cioè:
Cucine - l'Ideale, per la campagna - e **Caloriferi** senza fumo nè odore, della massima comodità, sviluppando il massimo calore col minimo consumo - **Forni, Griglie, Gratelle, Scaldaferri a stirare e Lampade** le più perfette.
Depositi in Piemonte presso:
E. SCHNEEBERGER - Torino
Via Vittorio Amedeo II, 13
GIOV. METELLI - Alessandria
CATALOGHI GRATIS A RICHIESTA. 9153

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANTAL SALOLÈ EMERY



Conosciute universalmente come il più potente antiblenorragico la virtù dell'unione del *Sandalo* purissimo al *Salolo* vero antisettico delle vie urinarie.
Non temono le artificiose insinuazioni della concorrenza. — Guarigione rapidissima. — *Guardarsi dalle imitazioni.*
Deposito gen.: Stabilim. Chimico Farmaceutico C. BONAVIA & F. - S. NEGRI e C° - BOLOGNA-VENEZIA.
Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. 7880 V

CELEBRI PROFESSORI DI MEDICINA raccomandano la
TINTURA STOMATICA (Purgativa)
del Farmacista Piccoli in Lubiana (Austria)



Dichiaro d'avere esperimentata su vari ammalati e **su me stesso** la **Tintura Stomatica** del Farmacista **Piccoli** in LUBIANA e di trovarla raccomandabile come tonica stomatica e purgativa.
Dott. **Italo Castoldi**, 9
Med. Prim. dell'Osped. Maggiore in Milano.
Rivendesi nelle Farmacie a 50 cent. la boccetta.

✱ ANTALGOS ✱
Con questo recentissimo e ben studiato preparato terapeutico **si vincono** in brevissimo tempo **le più dolorose NEVRALGIE** ed in modo speciale le **EMICRANIE** le più ribelli.
Deposito generale presso la Farmacia Schiapparelli Piazza San Giovanni, **Torino**. Prezzo L. 2.50 la scatola. Vendesi nelle principali Farmacie del Regno. 4716

Pillole Halsen
al ferro e fosfato di calce organici.
Sali estratti esclusivamente da sostanze alimentari perfettamente assimilabili. — I migliori ricostituenti.
Di pronta efficacia contro
l'anemia, la clorosi, l'isterismo e la neurastenia
Prezzo L. 1,50 e L. 2,50 la scatola.
Deposito esclusivo presso la Farmacia *Schiapparelli* Piazza S. Giovanni, Torino. 4717